



FINANZIARIA ROMANA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017
FINANZIARIA ROMANA S.p.A.

Finanziaria Romana S.p.A.

Società controllata al 100% da Holding Romana S.r.l.

Sede legale e operativa: Via Dora 1 - 00198 - Roma (RM)

Registro delle Imprese di Roma: 08103341007 - R.E.A. di Roma n. 1073795

Codice Fiscale: 08103341007 - Partita I.V.A.: 08103341007

Capitale Sociale: € 6.000.000= i.v.

INDICE

❖ Cariche Sociali	pag.	3
❖ Relazione sulla Gestione	pag.	4
❖ Schemi di Bilancio	pag.	15
❖ Nota Integrativa	pag.	24
➤ Parte A - Politiche contabili	pag.	27
➤ Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	68
➤ Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag.	84
➤ Parte D - Altre informazioni	pag.	94
❖ Relazione della Società di Revisione	pag.	123
❖ Relazione del Collegio Sindacale	pag.	126

CARICHE SOCIALI DI FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

Consiglio di Amministrazione

- | | |
|-------------------------|-------------------------|
| - Sig. Peppino Moriconi | Presidente |
| - Dott. Sergio Lo Prato | Amministratore Delegato |
| - Avv. Mario Ferri | Consigliere |
| - Sig. Luca Scoppa | Consigliere |

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31/12/2018.

Collegio Sindacale

- | | |
|-------------------------|-------------------|
| - Dott. Stefano Gorgoni | Presidente |
| - Dott. Giorgio Pellati | Sindaco effettivo |
| - Dott. Luca Colaianni | Sindaco effettivo |

Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31/12/2018.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

l'esercizio 2017 è stato per la Finanziaria Romana un anno caratterizzato, ancor più che negli ultimi anni, da un'ulteriore crescita della domanda, grazie alla costante performance positiva evidenziata in particolar modo dalle nuove linee di business inserite nel corso dell'ultimo triennio. Risultano pertanto più che confermate le previsioni del piano industriale rispetto agli utili netti, che hanno superato le stime di circa il 10% (euro 1.663.056 a consuntivo rispetto ad euro 1.510.813 in sede di preventivo).

Le commissioni attive hanno superato le più rosee previsioni (+ 5,45% rispetto al preventivo) e hanno positivamente impattato sulle commissioni nette (+ 2,03% rispetto al preventivo), che hanno così consentito di attutire in modo più che proporzionale la contrazione del margine di interesse (-81,44% rispetto alle previsioni), che ha sensibilmente risentito della politica di contenimento dei tassi di interesse applicata già da alcuni dalla BCE.

Il margine di intermediazione è pertanto in linea con le previsioni, mentre l'utile dell'esercizio ha superato le attese a dispetto dell'incremento dell'incidenza delle spese operative (+ 3,57% rispetto al preventivo), in generale, e delle spese del personale (+ 10,52% rispetto al preventivo), in particolare, perché il carico fiscale è risultato inferiore alle attese (- 9,06% rispetto al preventivo).

In definitiva, se si vogliono nel futuro conseguire risultati ancora più soddisfacenti, l'andamento dell'ultimo esercizio sottolinea la necessità di gestire in modo più efficiente le risorse liquide disponibili (l'area finanziaria non consente ancora di conseguire risultati soddisfacenti), indirizzando altresì meglio le risorse investite per incentivare la rete ed assumere nuove risorse presso la sede centrale, perché i risultati sperati in termini di volumi di produzione sono stati inferiori alle attese.

Il risultato di esercizio è in ogni caso da accogliere con soddisfazione, non solo perché il trend

pluriennale è positivo, ma anche perché la redditività della Società rimane sempre ai vertici del settore di riferimento.

Per quanto riguarda più specificatamente i dati di bilancio, precisiamo che la raccolta dei premi lordi della Società evidenzia un incremento dello 9,47% rispetto all'esercizio precedente (da 5,94 mln di euro al 31/12/2016 a 6,50 mln di euro al 31/12/2017), con un impatto positivo anche sulle commissioni nette, aumentate del 9,53% (da 3,81 mln di euro al 31/12/2016 a 4,17 mln di euro al 31/12/2017).

Anche il margine di intermediazione è migliorato, evidenziando un + 8,25% rispetto all'esercizio precedente (da 3,96 mln di euro al 31/12/2016 a 4,28 mln di euro al 31/12/2017), per effetto di una buona tenuta dei corsi dei titoli in portafoglio.

Signor Azionista,

siamo convinti che gli sforzi profusi per dotare la Finanziaria di una struttura all'avanguardia nel settore di riferimento non possa non continuare a dare risultati ottimali anche nel futuro e, pertanto, riteniamo che nel 2018 sia possibile migliorare ancor di più i risultati dell'ultimo triennio, che è stato in ogni caso di costante crescita. La invitiamo pertanto a rimanere estremamente ottimista in relazione al conseguimento degli obiettivi strategici di medio/lungo termine.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni su 31/12/2016
MARGINE DI INTERESSE	27.463	65.666	- 58,2%
Commissioni nette	4.174.688	3.811.287	+ 9,5%
Dividendi e proventi assimilati	45.600	61.200	- 25,5%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	0	0,0%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	37.257	20.621	+ 80,7%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	4.285.008	3.958.774	+ 8,2%
Rettifiche di valore nette su crediti ed altre attività finanziarie	(23.215)	6.549	+ 454,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	4.261.793	3.965.323	+ 7,5%
Spese di funzionamento:	(1.936.114)	(2.015.817)	- 3,9%
Spese per il personale	(1.105.206)	(1.145.190)	- 3,5%
Altre spese amministrative	(830.908)	(870.627)	- 4,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(17.768)	(16.048)	+ 10,7%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	2.307.911	1.933.458	+ 19,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0	0,0%
Altri oneri di gestione	(10.717)	(7.382)	+ 45,2%
Altri proventi di gestione	38.099	43.749	- 12,9%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.335.293	1.969.825	+ 18,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(672.237)	(645.575)	+ 4,1%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.663.056	1.324.250	+ 25,6%

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni su 31/12/2016
CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE	3.257	970	+ 2,4%
ATTIVITA' FINANZIARIE	10.929.232	9.224.929	+ 18,5%
Credit:	8.153.337	7.516.358	+ 8,5%
Credit vs. banche	6.185.970	5.542.948	+ 11,6%
Credit vs. clientela	1.967.367	1.973.410	- 0,3%
Attività finanziarie negoziabili:	2.076.595	1.708.571	+ 21,5%
Attività finanziarie di negoziazione	2.076.595	1.708.571	+ 21,5%
Attività finanziarie al fair value	0	0	0,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0,0%
Derivati di copertura	0	0	0,0%
IMMOBILIZZAZIONI	52.009	35.367	+ 47,1%
Partecipazioni	0	0	0,0%
Attività materiali ed immateriali	52.009	35.367	+ 47,1%
ATTIVITA' FISCALI	72.136	113.691	- 36,6%
ALTRE ATTIVITA'	3.432.470	3.239.772	+ 5,9%
TOTALE ATTIVO	13.789.804	12.614.729	+ 9,3%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni su 31/12/2016
PASSIVITA' FINANZIARIE	2.744	2.268	+ 21,0%
Debiti	2.744	2.268	+ 21,0%
Titoli in circolazione	0	0	0,0%
Passività finanziarie di negoziazione ed al fair value	0	0	0,0%
Derivati di copertura	0	0	0,0%
PASSIVITA' FISCALI	199.559	218.161	- 8,5%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	301.478	273.827	+ 10,1%
Trattamento di fine rapporto del personale	301.478	273.827	+ 10,1%
Fondi per rischi ed oneri	0	0	0,0%
ALTRE PASSIVITA'	4.084.343	3.924.987	+ 4,1%
PATRIMONIO NETTO	9.201.680	6.871.236	+ 33,9%
TOTALE PASSIVO	13.789.804	12.614.729	+ 9,3%

L'andamento reddituale

SINTESI DEI RISULTATI

Voci	2017	2016	Variazioni	
			Absolute	%
Margine di interesse	27.463	65.666	- 38.203	- 58,2%
Margine di intermediazione lordo	4.285.008	3.958.774	+ 326.234	+ 8,2%
Margine di intermediazione netto	4.261.793	3.965.323	+ 296.470	+ 7,5%
Risultato operativo netto	2.307.911	1.933.458	+ 374.453	+ 19,4%
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.335.293	1.969.825	+ 365.468	+ 18,6%
Utile netto	1.663.056	1.324.250	+ 338.806	+ 25,6%

Il margine di interesse

Benché le masse intermedie siano aumentate, il margine di interesse ha registrato una riduzione del 58,2% rispetto all'esercizio 2016 passando dai 65.666 euro del 31/12/2016 ai 27.463 euro del 31/12/2017.

La riduzione è dovuta principalmente all'ulteriore contrazione registrata nei tassi di interesse.

Il margine di intermediazione lordo

Il margine di intermediazione lordo ha registrato un incremento dell'8,2% rispetto all'esercizio 2016 passando dai 3.958.774 euro del 31/12/2016 ai 4.285.008 euro del 31/12/2017. L'incremento del margine di intermediazione lordo è dovuto principalmente all'incremento delle commissioni nette.

Il margine di intermediazione netto

Il margine di intermediazione netto ha registrato un incremento del 7,5% rispetto all'esercizio 2016 passando dai 3.965.323 euro del 31/12/2016 ai 4.261.793 euro del 31/12/2017.

Fermo restando l'effetto positivo dell'incremento delle commissioni nette, il minor incremento del margine di intermediazione netto rispetto al margine di intermediazione lordo è dovuto principalmente all'impatto negativo delle rettifiche di valore nette su crediti ed altre attività finanziarie.

Il risultato operativo netto

Il risultato operativo netto ha registrato un incremento del 19,4%, passando dai 1.933.458

euro del 31/12/2016 ai 2.307.911 euro del 31/12/2017.

L'incremento rispetto all'esercizio 2016 ed in misura più che proporzionale rispetto all'incremento del margine di intermediazione è riconducibile alla contrazione delle spese di funzionamento (- 3,9%), che ha ulteriormente migliorato l'impatto che si sarebbe in ogni caso determinato per effetto dell'incremento delle commissioni nette.

L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2017 mette in luce un risultato migliore rispetto a quello dell'esercizio 2016, dovuto al già più volte citato incremento delle commissioni nette e alla riduzione delle spese di funzionamento.

L'utile netto

In un contesto nazionale assolutamente non favorevole anche se in lenta ripresa, l'incremento dell'utile netto del 25,6% rispetto al risultato conseguito nel 2016 ci deve lasciare assolutamente soddisfatti. La redditività della società è infatti ben sopra la media del settore.

Il ROE ed il ROI

Il R.O.E. dell'esercizio, ossia il rapporto tra l'utile netto ed i mezzi propri della Finanziaria, si attesta al 22,1%, contro il 23,9% conseguito nel 2016 ed evidenziando un decremento del 1,8%.

Il R.O.I. dell'esercizio, ossia il rapporto tra l'utile operativo ed il capitale investito, è pari al 16,7%, contro il 15,3% conseguito nel 2016 e mettendo in luce un incremento del 1,4%.

Il risk management

La Finanziaria attribuisce una notevole importanza alla gestione ed al controllo delle varie tipologie di rischio.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli organi statutari e, in linea con la normativa di vigilanza del c.d. "secondo pilastro" di Basilea 2, è stato sviluppato uno specifico processo diretto alla misurazione dei rischi ed all'autovalutazione dell'adeguatezza

patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP).

La Società ha anche predisposto un apposito sistema di controlli interni, deputati a verificare la conformità alla normativa delle regole interne e la loro effettiva applicazione (conformità operativa).

Per quanto riguarda invece i rischi di natura esterna, i rischi specifici derivanti dall'attività svolta da Finanziaria Romana sul territorio italiano non risentono di alcuna diversificazione territoriale e sono estremamente omogenei in quanto unica è la regolamentazione legislativa che sottende alla tipologia di fidejussioni rilasciate.

Attività di mitigazione dei rischi di riciclaggio e terrorismo

E' ormai perfettamente consolidato il sistema di valutazione del rischio di riciclaggio preventivo, attraverso l'attribuzione di un rating ad ogni cliente. Il sistema di rating è integrato al sistema informatico Vb@ank e permette agli agenti ed agli operatori di back-office di verificarne il valore prima di emettere le garanzie. Ovviamente, al mutarsi delle condizioni valutative di base, il sistema provvede in automatico al ricalcolo del rating fino all'inibizione automatica dell'emissione in caso di rischio elevato.

Per quanto concerne invece il rischio di terrorismo, il sistema in automatico verifica i clienti all'atto della richiesta di emissione della garanzia con il data base internazionale aggiornato automaticamente dal sistema. In caso di analogia nominativa (il sistema funziona per nome e cognome), il processo di emissione della garanzia viene bloccato automaticamente, richiedendo necessariamente l'intervento dell'ufficio preposto per la verifica dell'evento.

Queste attività sono tracciate e riscontrabili in qualunque momento.

Attività di Audit

Le attività della funzione di Internal Audit sono state svolte nell'esercizio con il supporto della KPMG Audit S.p.A., con la quale è stato stipulato un contratto di consulenza ed assistenza di co-sourcing.

Gli interventi sono stati concentrati prevalentemente nell'Area Credito, con la consueta particolare attenzione al processo di affidamento, vero punto nevralgico della Finanziaria Romana, ma anche con un occhio molto attento alle attività della rete distributiva, sia con il collaudato sistema "*a distanza*", sia effettuando verifiche "*in loco*".

In linea più generale, alla luce dei piani delle attività elaborati dalla varie funzioni aziendali, l'internal audit ha verificato sia il rispetto delle disposizioni dei nuovi regolamenti, sia che le attività illustrate rispettivamente nei piani antiriciclaggio, risk management e compliance siano state effettivamente realizzate, il tutto per garantire l'efficienza delle attività ed il rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Attività di ricerca e sviluppo

La società aveva in essere un contratto quinquennale con la Sistemi Informativi (Gruppo IBM), stipulato a decorrere dall'anno 2014, che tuttavia i primi mesi del corrente anno, alla luce delle numerose modifiche normative, si è deciso di rinegoziare prima della scadenza, impegnandosi fino al 31/12/2023. In questo modo è garantita la continuità operativa e l'affiatamento venutosi a creare nel corso degli anni con i tecnici informatici, giacché la Finanziaria è sempre stata molto attenta a personalizzare il sistema informatico, costituito da una piattaforma di front-end sul web denominata Vb@nk che è perfettamente integrata con il sistema di contabilità interno denominato XF, gestito su AS 400 ed al quale sono collegati i software per la gestione delle Segnalazioni e della Centrale Rischi.

Il sistema è stato nel corso dell'esercizio ampliato per meglio adattarlo alle specifiche esigenze dei nuovi prodotti e costituisce senz'altro un valore aggiunto per gli uffici amministrativi, per la rete di agenti e per la clientela della società.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona

La Società non detiene, direttamente od indirettamente per tramite di società fiduciaria o per

interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di imprese controllanti, né ne ha mai possedute in passato.

Rapporti con imprese controllate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime, nonché verso le imprese sottoposte ad influenza notevole

In data 25/06/2009 i due azionisti dott. Marco Brera e dott. Guido Maria Brera hanno ceduto le azioni rappresentanti l'intero capitale sociale della Finanziaria Romana alla Holding Romana S.r.l., con sede in Roma, Via Dora n. 1, codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 10534361000. Pertanto, a decorrere dalla suddetta data, la Holding Romana è diventata la controllante della Società, in quanto nuova ed unica proprietaria del capitale sociale della Finanziaria Romana. Nessuna ulteriore modifica è intercorsa nell'anno 2017.

La Finanziaria non detiene invece, direttamente od indirettamente, il controllo di alcuna impresa.

Inoltre, la Finanziaria Romana non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31/12/2017

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società prevede di conseguire nel 2018 un risultato di esercizio migliore rispetto a quello conseguito nel 2017, sia in termini di valore assoluto, sia in termini di crescita percentuale.

E' nostra intenzione cercare di diffondere in modo ancor più capillare sul territorio nazionale i prodotti distribuiti, sfruttando al meglio gli investimenti sostenuti per sviluppare già nell'esercizio appena concluso la rete di agenti e la struttura organizzativa centrale.

Continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, alla luce delle citate considerazioni sulla redditività della Società, nonostante la richiamata presenza di rischi ed incertezze di varia natura connessi al contesto economico di riferimento, si ritiene che la Finanziaria Romana ha la ragionevole aspettativa di continuare con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto gli Amministratori hanno redatto il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Progetto di destinazione degli utili d'esercizio

Riteniamo che i mezzi patrimoniali attualmente a disposizione della Finanziaria siano adeguati al perseguimento degli obiettivi sociali e, pertanto, si ritiene possibile proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo in misura pari ad euro 0,10 per ciascuna azione, pari complessivamente ad euro 600.000, una volta che l'importo dell'utile di esercizio, pari ad euro 1.663.056, sia diminuito di euro 83.153, pari al 5% dell'utile, da accantonare a riserva legale ai sensi dell'art. 2430, comma 1, del codice civile, e di ulteriori euro 979.903, da accantonare a riserva straordinaria.

Se la proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile d'esercizio verrà da Lei accolta, il capitale sociale e le riserve di utili alla data di approvazione del Bilancio 2017 risulteranno così costituite:

Voci	Riporto	Utile 2017	Saldo a nuovo
Capitale sociale	6.000.000	0	6.000.000
Riserva legale	384.759	83.153	467.912
Riserva straordinaria	1.206.960	979.903	2.186.863
Totale Patrimonio netto	7.591.719	1.063.056	8.654.775

Roma, 30 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

(sig. Peppino Moriconi)

(dott. Sergio Lo Prato)

(avv. Mario Ferri)

(sig. Luca Scoppa)

SCHEMI DI BILANCIO

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio al 31/12/2017 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

ed è corredato dalla Nota Integrativa.

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A) - Politiche contabili

Parte B) - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C) - Informazioni sul Conto Economico

Parte D) - Altre informazioni

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2017	31/12/2016
<u>ATTIVO</u>		
10. Cassa e disponibilità liquide	3.257	970
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.076.595	1.708.571
30. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti	8.153.337	7.516.358
70. Derivati di copertura	0	0
80. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90. Partecipazioni	0	0
100. Attività materiali	33.187	35.367
110. Attività immateriali	18.822	0
120. Attività fiscali:	72.136	113.691
a) correnti	37.409	71.448
b) anticipate	34.727	42.243
di cui alla L. 214/2011	0	0
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140. Altre attività	3.432.470	3.239.772
TOTALE ATTIVO	13.789.804	12.614.729

	31/12/2017	31/12/2016
<u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u>		
10. Debiti	2.744	2.268
20. Titoli in circolazione	0	0
30. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
50. Derivati di copertura	0	0
60. Adeguamento di valore pass. finanz. oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70. Passività fiscali:	199.559	218.161
a) correnti	191.900	93.503
b) differite	7.659	124.658
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90. Altre passività	4.084.343	3.924.987
100. Trattamento di fine rapporto del personale	301.478	273.827
110. Fondi per rischi e oneri:	0	0
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	0	0
120. Capitale	6.000.000	6.000.000
130. Azioni proprie (-)	0	0
140. Strumenti di capitale	0	0
150. Sovrapprezzi di emissione	0	0
160. Riserve	1.591.719	927.469
170. Riserve da valutazione	(53.095)	(56.233)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	1.663.056	1.324.250
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	13.789.804	12.614.729

CONTO ECONOMICO

	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	35.189	71.475
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.726)	(5.809)
MARGINE DI INTERESSE	27.463	65.666
30. Commissioni attive	6.506.886	5.944.038
40. Commissioni passive	(2.332.198)	(2.132.751)
COMMISSIONI NETTE	4.174.688	3.811.287
50. Dividendi e proventi assimilati	45.600	61.200
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.257	20.621
70. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80. Risultato netto delle attività e della pass. finanziarie valutate al fair value	0	0
90. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	0	0
a) attività finanziarie	0	0
b) passività finanziarie	0	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.285.008	3.958.774
100. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(23.215)	6.549
a) attività finanziarie	(67.610)	(57.078)
b) altre operazioni finanziarie	44.395	63.627
110. Spese amministrative:	(1.936.114)	(2.015.817)
a) spese per il personale	(1.105.206)	(1.145.190)
b) altre spese amministrative	(830.908)	(870.627)
120. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(13.611)	(13.168)
130. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(4.157)	(2.880)
140. Risultato netto della valutaz. fair value delle attiv. materiali e immateriali	0	0
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0
160. Altri proventi e oneri di gestione	27.382	36.367
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.335.293	1.969.825
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE LORDO DELLE IMPOSTE	2.335.293	1.969.825
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(672.237)	(645.575)
UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE NETTO DELLE IMPOSTE	1.663.056	1.324.250
200. Utile (Perdita) gruppi attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.663.056	1.324.250

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.663.056	1.324.250
Altre componenti reddituali al netto imposte senza rigiro a conto economico	3.138	(19.358)
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	3.138	(19.358)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto imposte con rigiro a conto economico	0	0
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI NETTO IMPOSTE	3.138	(19.358)
140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 130)	1.666.194	1.304.892

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Con riferimento alla consistenza delle voci di Patrimonio Netto, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono rappresentate nel prospetto che segue.

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	927.469	0	927.469	664.250	0	0	0	0	0	0	0	0	1.591.719
a) di utili	899.254	0	899.254	664.250	0	0	0	0	0	0	0	0	1.563.504
b) altre	28.215	0	28.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.215
Riserve da valutazione	(56.233)	0	(56.233)	0	0	0	0	0	0	0	0	3.138	(53.095)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	1.324.250	0	1.324.250	(664.250)	(660.000)	0	0	0	0	0	0	1.663.056	1.663.056
Patrimonio netto	8.195.486	0	8.195.486	0	(660.000)	0	0	0	0	0	0	1.666.194	9.201.680

Mentre le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio precedente sono illustrate nel prospetto seguente.

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	1.555.961	0	1.555.961	871.508	0	0	0	0	(1.500.000)	0	0	0	927.469
a) di utili	1.527.746	0	1.527.746	871.508	0	0	0	0	(1.500.000)	0	0	0	899.254
b) altre	28.215	0	28.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.215
Riserve da valutazione	(36.875)	0	(36.875)	0	0	0	0	0	0	0	0	(19.358)	(56.233)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	1.411.508	0	1.411.508	(871.508)	(540.000)	0	0	0	0	0	0	1.324.250	1.324.250
Patrimonio netto	8.930.594	0	8.930.594	0	(540.000)	0	0	0	(1.500.000)	0	0	1.304.892	8.195.486

RENDICONTO FINANZIARIO - metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. GESTIONE	2.400.876	2.019.804
- risultato d'esercizio (+/-)	1.663.056	1.324.250
- plus/minus. attiv. finanz. detenute negoz. e su attiv./pass. finanz. valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(37.257)	(20.621)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	23.215	(6.549)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	17.768	16.048
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	61.857	61.101
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	672.237	645.575
- rettifiche di valore nette gruppi di attività in via di dismissione al netto effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	(520.939)	(468.096)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- crediti verso banche	0	0
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	(155.466)	(386.758)
- altre attività	(365.473)	(81.338)
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(518.156)	195.174
- debiti verso banche	0	0
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	(518.156)	195.174
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	1.361.781	1.746.882
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(34.410)	(17.891)

- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(11.431)	(15.011)
- acquisti di attività immateriali	(22.979)	(2.880)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(34.410)	(17.891)
C. ATTIVITA' DI PROVVISI	(660.000)	(2.040.000)
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(660.000)	(2.040.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISI	(660.000)	(2.040.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	667.371	(311.009)

RICONCILIAZIONE

	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.274.673	7.585.682
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	667.371	(311.009)
- Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.942.044	7.274.673

NOTA INTEGRATIVA

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A) - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul *fair value*

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Parte B) - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 6 - Crediti

Sezione 10 - Attività materiali

Sezione 11 - Attività immateriali

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 14 - Altre attività

Passivo

Sezione 1 - Debiti

Sezione 7 - Passività fiscali

Sezione 9 - Altre passività

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 12 - Patrimonio

Altre informazioni

Parte C) - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi

Sezione 2 - Commissioni

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione

Sezione 8 - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento

Sezione 9 - Spese amministrative

Sezione 10 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Sezione 19 - Altre informazioni

Parte D) - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate ed impegni

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

3.2 Rischi di mercato:

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

3.2.2 Rischio di prezzo

3.2.3 Rischio di cambio

3.3 Rischi operativi

3.4 Rischio di liquidità

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

PARTE A) POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002 ed in vigore al 31/12/2017.

La Finanziaria ha adottato i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017 ed il bilancio d'esercizio è inoltre conforme alle disposizioni emanate ai sensi dell'art. 43, del D.Lgs. n. 136 del 18/08/2015.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata applicata facendo riferimento anche al "*Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio*" (Framework), oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificatamente ad un'operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire un'informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo tale che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;

- sia prudente;
- sia completo rispetto a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi ed Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i metodi di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi sostenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. In questo caso, nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Nel 2017 non si sono verificati casi eccezionali e, pertanto, non è stato necessario fare il ricorso alle deroghe testé descritte.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), alle relative interpretazioni emanate

dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea ed alle disposizioni contenute in particolare nel Principio Contabile Internazionale IAS 1 e recepite nei principi contabili internazionali emanati dallo IASB ed alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, ed anche al Provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 09/12/2016 "*Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari*".

Il bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;

ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Il bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel sopra richiamato Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "*di cui*" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e di conto economico è indicato anche

l'importo dell'esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31/12/2017 sono confrontati con quelli che sono evidenziati nel bilancio al 31/12/2016.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento del 09/12/2016 emanato dalla Banca d'Italia.

Per una migliore trasparenza, nello stato patrimoniale e nel conto economico sono indicati anche i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una

rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 se rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

L'informativa prevista dal Terzo pilastro di Basilea è disponibile all'indirizzo www.finanziariaromana.it.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre

attività finanziarie;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

4.2 Nuova classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 01/01/2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24/07/2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30/07/2008 (7° aggiornamento del 20/01/2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla società. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della società circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo *status* di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell’ITS dell’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come *forborne* è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d’Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, le definizioni

di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest’ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L’attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

4.3 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 01/01/2017

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 01/01/2017:

- Emendamento allo **IAS 7 “*Disclosure Initiative*”** (pubblicato in data 29/01/2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un’informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.
- Emendamento allo **IAS 12 “*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses*”** (pubblicato in data 19/01/2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria “*Available for Sale*” al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d’esercizio della società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI
DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN
VIA ANTICIPATA AL 31/12/2017

La Società non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore.

- Principio **IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*** (pubblicato in data 28/05/2014 ed integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12/04/2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 - *Revenue* e IAS 11 - *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 - *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 - *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 - *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 - *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 01/01/2018. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers* sono state omologate dall'Unione Europea in data 06/11/2017.

Sulla base delle analisi svolte, gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 non avrà un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relative informative riportata nel bilancio d'esercizio della società.

- Versione finale dell'**IFRS 9 - *Financial Instruments*** (pubblicato in data 24/07/2014).
Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie fondate sul modello di business dell'intermediario, che determinano a seconda dei casi l'applicazione di criteri di valutazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto a conto economico o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva secondo requisiti diversi da quelli previsti dallo IAS 39;
 - con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti sia basata su un approccio volto a stimare le perdite future attese (*expected losses*) anziché le perdite già subite (*incurred losses*) come nel vigente IAS 39, utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. In particolare, il modello di *impairment* dell'IFRS 9 prevede che le esposizioni siano classificate in tre distinti stadi ("*stages*"), che riflettono il grado di deterioramento della qualità del credito:
 - "*stage 1*": attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo;
 - "*stage 2*": attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;

- “*stage 3*”: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data del bilancio;
- introduce modifiche alle regole di *hedge accounting* (coperture specifiche) relativamente alle modalità di designazione di una relazione di copertura e alla verifica della sua efficacia, con l’obiettivo di garantire un maggior allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le politiche di gestione dei rischi.

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 01/01/2018 o successivamente.

Con riferimento alle nuove regole di classificazione e misurazione e di *impairment*, la Finanziaria Romana, in considerazione delle novità introdotte dal principio IFRS 9 che hanno riflessi sia sugli ambiti di business che su quelli di carattere organizzativo e di reporting, ha avviato un apposito progetto volto ad approfondire e definire i principali impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli aspetti applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione efficace del principio all’interno della Società.

Nel corso del 2017, la Finanziaria ha portato a termine le seguenti fasi progettuali:

- 1) individuazione del perimetro di applicazione del nuovo principio, che ha portato a ritenere le garanzie commerciali oggetto del *core business* di Finanziaria Romana non interessate alle nuove regole dettate dall’IFRS 9, continuando pertanto per le stesse a risultare valide le regole di valutazione definite dallo IAS 37;
- 2) selezione delle poste contabili interessate all’impatto, con valutazione della necessità di procedere ad un’eventuale riclassificazione. A tale riguardo si precisa che, con la transizione all’IFRS 9, la Società provvederà a riclassificare gli investimenti azionari da “*Held for Trading*” (HFT) a “*Fair Value Other*”

Comprehensive Income” (FVOCI). Questo tipo di riclassificazione, non comportando variazioni nel criterio contabile, già precedentemente al *fair value*, comporterà solo che le variazioni di *fair value* non saranno più rilevate a conto economico, ma in una riserva di patrimonio netto. L’impatto sui Fondi Propri sarà nullo, eccezion fatta per l’allocazione del *delta fair value* (ad oggi inclusa nella voce “Utile o perdita di periodo”) nelle “Altre componenti di conto economico accumulate” (OCI);

- 3) determinazione dei criteri di “*stage allocation*” con susseguente verifica della necessità di effettuare riclassificazioni sia per i crediti per cassa (verso banche e verso clienti), sia per le altre attività;
- 4) “*impairment*”, che comporterà una metodologia collettiva per gli stage 1 e 2, mentre per lo stage 3 sarà effettuata una svalutazione collettiva, ad eccezione dei casi in cui le svalutazioni potranno essere analitiche e basate sulle indicazioni del legale della società.

Sulla base delle analisi svolte, gli amministratori si attendono che l’applicazione dell’IFRS 9 non avrà un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio d’esercizio della Società.

- Principio **IFRS 16 - Leases** (pubblicato in data 13/01/2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 - *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases-Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i

benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 01/01/2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 non avrà un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio d'esercizio della società. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti.

- Documento “*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*” (pubblicato in data 12/09/2016). Per le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 01/01/2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.

Alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18/05/2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 - Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 01/01/2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

- Emendamento all'IFRS 2 "**Classification and measurement of share-based payment transactions**" (pubblicato in data 20/06/2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 01/01/2018.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.

- Documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**", pubblicato in data

08/12/2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures - Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities - Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. La maggior parte delle modifiche si applicano a partire dal 01/01/2018.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della società dall'adozione di tali emendamenti.

- Interpretazione **IFRIC 22** "***Foreign Currency Transactions and Advance Consideration***" (pubblicata in data 08/12/2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 01/01/2018.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.

- Emendamento allo **IAS 40** "***Transfers of Investment Property***" (pubblicato in data 08/12/2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere

ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 01/01/2018.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 07/06/2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo **IFRIC 23 - *Uncertainty over Income Tax Treatments***. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.

Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 01/01/2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di questa interpretazione.

- Emendamento all'**IFRS 9 “*Prepayment Features with Negative Compensation*”** (pubblicato in data 12/10/2017). Tale documento specifica gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test “SPPI” anche nel caso in cui la “*reasonable additional compensation*” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “*negative compensation*” per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 01/01/2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.

- Emendamento allo **IAS 28 “*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*”** (pubblicato in data 12/10/2017)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 01/01/2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.

- Documento “***Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle***”, pubblicato in data 12/12/2017 (tra cui IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements - Remeasurement of previously held interest in a joint operation*, IAS 12 *Income Taxes - Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity*, IAS 23 *Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities - Borrowing costs eligible for capitalisation*) che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano dal 01/01/2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di tali emendamenti.

- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 “*Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*”** (pubblicato in data 11/09/2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio

di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

- Principio IFRS 14 - *Regulatory Deferral Accounts* (pubblicato in data 30/01/2014) che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

4.4 Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 da parte della Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018.

4.5 Metodologie di determinazione del fair value

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;

- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche;
- utilizzo del NAV, fornito dal fondo stesso, nel caso di fondi non quotati;
- applicazione di modelli di pricing.

Riguardo a questi ultimi, la tecnica di valutazione adottata è quella della “discounted cash flow analysis”. Il procedimento si articola in tre fasi:

- 1) mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- 2) scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- 3) calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, viene calcolata l’opportuna curva di attualizzazione, attraverso l’utilizzo della tecnica nota come “*discount rate adjustment approach*”, che considera sia l’effetto del rischio tasso, sia quello del rischio di credito.

Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società similari per dimensione ed area di business;

- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli sono valutati al costo.

Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo, per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi e per quelli non performing, si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Criteri di redazione

Di seguito sono descritti i criteri di redazione che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa IAS al 31/12/2017.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento al loro valore equo (*fair value*), che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione attribuibili, che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale

esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;

- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie e per quelli designati come strumenti di copertura).

Sono classificati in questa categoria i titoli di capitale quotati, acquistati nel corso dell'esercizio e detenuti dalla Finanziaria con l'intento di essere rivenduti nel breve termine per ricavarne un profitto.

c) criteri di valutazione

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("*livello 1*" della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("*livello 2*" della gerarchia del *fair value*).

Qualora non sia possibile determinare un valore equo (*fair value*) attendibile, viene richiesta una quotazione alla controparte emittente lo strumento finanziario ("*livello 3*" della gerarchia del *fair value*).

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e gli utili e le perdite da valutazione derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce 60 “*Risultato netto dell’attività di negoziazione*”.

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate talune specifiche condizioni per l’iscrizione, come riportato nel Regolamento n. 1004 approvato dalla Commissione Europea in data 15/10/2008 (c.d. “Amendment IAS 39”).

Crediti

a) criteri di iscrizione

In bilancio sono presenti esclusivamente crediti di cassa.

L’iscrizione in bilancio dei crediti di cassa avviene alla data di erogazione, quando la Finanziaria acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La tipicità del business svolto dalla Società presuppone peraltro che l’importo più consistente dei crediti sia quello relativo ai crediti di firma.

I crediti di firma, presenti “*oltre la linea*” e, quindi, non evidenziati nel bilancio, sono iscritti in contabilità alla data in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente stabilite.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all’ammontare erogato od al valore dell’impegno assunto, comprensivo dei costi

direttamente riconducibili al singolo strumento, determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

b) criteri di classificazione

I crediti di cassa esposti in bilancio includono gli impieghi con la clientela e con le banche. I crediti verso i clienti sono esigibili entro il semestre successivo, mentre i crediti verso le banche sono esigibili a vista.

c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo “*status*” di sofferenza, inadempienza probabile o esposizione scaduta deteriorata, nel rispetto delle regole dettate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 217 del 05/08/1996, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche *non-performing exposures*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Le eventuali riprese di valore sono iscritte nel conto economico e non possono in ogni caso superare il valore che il credito avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* e cioè, di norma, le esposizioni *in bonis*, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute da oltre 90 gg., per le quali, ancorché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfettaria, coerente con le metodologie di *impairment* applicate alle esposizioni *in bonis*, con una congrua penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Tale valutazione viene effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate sulla base dei dati desumibili dall'esame di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

Analogamente a quanto effettuato negli esercizi passati ed alla luce delle ridotte perdite registrate dalla Società nei crediti di cassa, anche nel 2017 la Finanziaria ha deciso di quantificare il rischio generico di escussione delle garanzie rilasciate, stimando la probabilità di "*impairment*" delle garanzie in essere al 31/12/2017. Il criterio di stima ed il procedimento di calcolo sono stati applicati in modo analogo all'esercizio precedente (nel quale erano stati apportati alcuni correttivi), con la Società che ha determinato in modo distinto la componente dell'accantonamento riferita ai crediti di firma per atti emessi da quella riferita ai crediti di firma per atti escussi, sulla base della frequenza delle richieste di escussione e delle perdite conseguite nel triennio 2015-2017. Tale accantonamento è classificato nella voce "altre

passività” e nel corso del 2017 non è stato necessario adeguarne la consistenza, che anzi, essendo risultata più che capiente rispetto al rischio determinato sulla base dei parametri sopra indicati, è stata recuperata a conto economico.

Inoltre, è stata altresì effettuata una valutazione delle singole posizioni dei crediti verso i clienti definibili “*inadempienza probabile*” o “*esposizione scaduta deteriorata*” ai sensi della normativa di Vigilanza, per i quali tuttavia, alla luce delle concrete possibilità di recuperare già nel corso del corrente esercizio 2018 il loro intero ammontare, la Società non ha ritenuto di dover effettuare alcun accantonamento analitico.

d) criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se risultano trasferiti tutti i rischi e tutti i benefici connessi ai crediti stessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore calcolate analiticamente o determinate collettivamente in modo forfettario sono imputate a conto economico ed evidenziate nelle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono calcolate in modo differenziale con riferimento sia alle singole posizioni, sia all’intero portafoglio dei crediti *in bonis* alla stessa data.

Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di

manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, le macchine elettroniche d'ufficio, i mobili e gli arredi e le attrezzature di ogni tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per un arco di tempo pluriennale.

c) criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Esse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto del valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della

dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento, così come tutte e rettifiche positive e negative di valore delle immobilizzazioni materiali sono imputate a conto economico.

Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un arco di tempo pluriennale o indefinito. In bilancio sono presenti unicamente i software aziendali.

L'iscrizione iniziale avviene al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

b) criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali sono classificate in relazione alla vita utile, che può essere finita o indefinita. Un'attività immateriale deve essere considerata con vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi dei fattori rilevanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

c) criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali relative al software sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile.

Ad ogni chiusura del bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero di ciascuna attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento, così come tutte le rettifiche positive e negative di valore delle immobilizzazioni immateriali sono imputate a conto economico.

Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Finanziaria di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze

temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale in voci distinte (voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo), mentre a livello di conto economico sono operate compensazioni (nella voce 190) tanto che, in ciascun esercizio, il carico fiscale "*di competenza*" rappresenta il saldo netto delle operazioni effettuate.

b) criteri di classificazione

Le attività per imposte anticipate scaturiscono da oneri imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è differita nel tempo in forza di una disposizione di legge.

Le passività per imposte differite scaturiscono dalla possibilità di dedurre fiscalmente un onere in misura maggiore di quella che risulta imputata a conto economico.

c) criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote d'imposta.

d) criteri di cancellazione

I crediti ed i debiti per imposte correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale solo successivamente al recupero del credito d'imposta ed al versamento di quanto dovuto alle autorità fiscali.

I crediti ed i debiti per imposte differite sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento in cui le differenze temporanee che li hanno generati si riverseranno nell'esercizio.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita a poste patrimoniali, interessando le specifiche riserve previste.

Trattamento di fine rapporto del personale

a) criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

b) criteri di classificazione

La classificazione è fatta in funzione della tipologia di onere da affrontare nei futuri esercizi.

c) criteri di valutazione

La valutazione alla fine di ciascun esercizio è fatta *ad personam* da parte di un attuario indipendente e tiene conto delle presunte dinamiche di assunzione/licenziamento (turnover) all'interno della Società.

d) criteri di cancellazione

L'eliminazione del fondo dallo stato patrimoniale sarà effettuata quando sarà definitivamente accertata la mancanza assoluta di dipendenti all'interno della Società.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto del personale è sempre rilevato a conto economico.

Debiti

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'importo incassato, aumentato degli eventuali costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione.

b) criteri di classificazione

Le passività possono essere a breve od a lungo termine, in funzione del tempo intercorrente tra l'erogazione delle somme e l'esigibilità delle stesse da parte del finanziatore. L'importo esposto in bilancio si riferisce esclusivamente a passività a breve termine.

c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le eventuali rettifiche di valore calcolate sono imputate a conto economico.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Con il Regolamento 1004 del 15/10/2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che

- avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- “solo in rare circostanze” quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

La Finanziaria non ha operato nel corso dell'esercizio 2017 e negli esercizi precedenti alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli, mentre a far data dal 01/01/2018, così come evidenziato nelle “Politiche contabili”, parte generale, sezione 4, punto 4.3, con la transizione all'IFRS 9 la Società provvederà a riclassificare gli investimenti azionari detenuti in portafoglio al 31/12/2017 da “*Held for Trading*” (HFT) a “*Fair Value Other Comprehensive Income*” (FVOCI).

Si omette, pertanto, nel presente bilancio la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - Informativa sul *fair value*

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 7.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà

operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, la Società utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (quali, ad esempio, Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in

base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dalla Finanziaria promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzino l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di un trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di livello 2 o livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili sui mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il "*comparable approach*" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei *valuation adjustment* che tengono conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- ✓ model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei

modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;

- ✓ liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- ✓ credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- ✓ other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium “prezzato” sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento alla data del bilancio, la Finanziaria non ha provveduto a svolgere alcuna analisi di sensitività degli input non osservabili, in quanto, benché siano detenute in portafoglio al livello 3 le azioni della Banca Popolare di Bari (€ 7.875), l’istituto di credito ha fornito i riferimenti per effettuare la valutazione a fine esercizio ed il valore dell’investimento non è in ogni caso rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- **Livello 1:** il *fair value* dello strumento è determinato in base ai prezzi di quotazione osservati sui mercati attivi;
- **Livello 2:** il *fair value* dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sui mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività e passività similari;
 - prezzi quotati per attività e passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;

- parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- **Livello 3:** il *fair value* dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria della Società è condotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, ma sono applicati in ordine gerarchico: la gerarchia di *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio al 31/12/2016.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base al "Highest and Best Use" e la Finanziaria non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello ₁	Livello ₂	Livello ₃	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.068.720	0	7.875	2.076.595
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
4. Derivati di copertura	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0
Totale	2.068.720	0	7.875	2.076.595
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	7.875	0	0	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1 Conto economico	0	0	0	0	0	0
di cui: <i>plusvalenze</i>	0	0	0	0	0	0
2.2.2 Patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0
3.3.1 Conto economico	0	0	0	0	0	0
di cui: <i>minusvalenze</i>	0	0	0	0	0	0
3.3.2 Patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	7.875	0	0	0	0	0

Le attività finanziarie indicate nella presente tabella si riferiscono esclusivamente alle azioni della Banca Popolare di Bari detenute in portafoglio.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	8.153.337	0	0	8.153.337	7.516.358	0	0	7.516.358
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	8.153.337	0	0	8.153.337	7.516.358	0	0	7.516.358
1. Debiti	2.744	0	0	2.744	2.268	0	0	2.268
2. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.744	0	0	2.744	2.268	0	0	2.268

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Crediti e debiti verso banche, intermediari finanziari e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il *fair value* è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il *fair value* così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del *fair value*;

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all’importo erogato per

le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali.

I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e *fair value* riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *Day One Profit* (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (*pro-rata temporis*).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi

per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico (*Fair value Option* e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa contanti	3.257	970
Totale	3.257	970

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa:						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
- titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
- altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e quote di OICR	2.068.720	0	7.875	1.700.696	0	7.875
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale A	2.068.720	0	7.875	1.700.696	0	7.875
B. Strumenti finanziari derivati:						
1. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totale A + B	2.068.720	0	7.875	1.700.696	0	7.875

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione si riferiscono alle azioni Assicurazioni Generali (€ 866.400), quotate presso la Borsa di Milano, alle azioni Infigen Energy (€ 364.960), quotate presso la Borsa di Sidney, ed alle azioni Porsche (€ 837.360) quotate presso la Borsa di Francoforte, sulla base delle quotazioni rilevate il 29/12/2017, ultimo giorno di operatività dei mercati finanziari. Inoltre sono altresì presenti le azioni della Banca Popolare di Bari (€ 7.875), non quotate in mercati regolamentati, valutate alla data di chiusura dell'esercizio sulla base del valore comunicato dallo stesso istituto emittente.

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per

debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	7.875	7.875
d) Enti finanziari	0	0
e) Altri emittenti	2.068.720	1.700.696
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	0	0
b) Altre controparti	0	0
Totale	2.076.595	1.708.571

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	1.708.571	0	1.708.571
B. Aumenti	0	898.920	0	898.920
B1. Acquisti	0	730.948	0	730.948
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	167.972	0	167.972
B3. Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	530.896	0	530.896
C1. Vendite	0	395.360	0	395.360
C2. Rimborsi	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	135.536	0	135.536
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	2.076.595	0	2.076.595

Sezione 6 - Crediti - voce 60

E' costituita dai "crediti verso le banche" e dai "crediti verso la clientela".

I "crediti verso banche" evidenziano il saldo al 31/12/2017 dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti presso la Banca Popolare di Bari, presso Banca Intesa San Paolo, presso UBI Banca, presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma, presso Veneto Banca e presso IwBank.

Le somme versate sono esigibili a vista (€ 6.185.970) e sono già comprensive delle competenze maturate ma non ancora liquidate alla data del 31/12/2017.

Il saldo al 31/12/2017 del conto corrente di corrispondenza intrattenuto presso le Poste

Italiane, pari ad € 1.755.561, è ricompreso tra i crediti verso clientela.

6.1 “Crediti verso banche” - composizione

Composizione	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	6.185.970	X	X	6.185.970	5.542.948	X	X	5.542.948
2. Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
2.1. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2. Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3. Factoring	0	X	X	X	0	X	X	X
- pro-solvendo	0	X	X	X	0	X	X	X
- pro-soluto	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4. altri finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
3. Titoli di debito	0	X	X	X	0	X	X	X
- titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
- altri titoli di debito	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altre attività	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	6.185.970			6.185.970	5.542.948			5.542.948

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

I “*crediti verso la clientela*” evidenziano le disponibilità liquide versate presso le Poste Italiane (€ 1.755.561), i crediti verso i clienti per i corrispettivi non ancora incassati dalla sede centrale alla data del 31/12/2017 (€ 100.845), gli effetti attivi detenuti in portafoglio e presentati al dopo incasso presso gli istituti di credito (€ 33.912), i crediti verso i clienti per gli effetti tornati indietro insoluti e protestati (€ 4.381), nonché i crediti verso i clienti per i pagamenti che sono stati fatti agli enti beneficiari in relazione alle richieste di escussione fatte pervenire alla Finanziaria (€ 72.668).

La riscossione dei crediti in questione si perfeziona generalmente in brevissimo tempo (60-90 gg.). All'interno della voce in esame esistono inadempienze probabili per € 82.072, esposizioni scadute deteriorate per € 21.048 ed esposizioni scadute non deteriorate per € 90.223.

Per quanto riguarda specificatamente le inadempienze probabili, ritenendo che sussistano

concrete possibilità per recuperare già nel corso del corrente esercizio 2018 l'intero ammontare dei suddetti crediti, l'esposizione in bilancio è stata effettuata al valore nominale, che è stato ritenuto una ragionevole approssimazione del loro *fair value*.

6.3 "Crediti verso clientela" - composizione

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.1 Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.2 Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- pro-solvendo	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- pro-soluto	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3 Credito al consumo	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.4 Carte di credito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.5 Prestiti su pegno	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2.1 titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2.2 altri titoli di debito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Altre attività	1.864.247	0	103.120	X	X	1.967.367	1.784.476	0	188.934	X	X	1.973.410
Totale	1.864.247	0	103.120			1.967.367	1.784.476	0	188.934			1.973.410

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Sezione 10 - Attività materiali - voce 100

Rappresentano i beni materiali nella disponibilità della Società, rilevati al netto degli ammortamenti calcolati fino al 31/12/2017 e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà:	33.187	35.367
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	17.248	18.300
d) impianti elettronici	15.939	17.067
e) altre	0	0
2. Attività acquisite in leasing finanziario:	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale 1	33.187	35.367

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	60.752	61.838	0	122.590
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	(42.452)	(44.771)	0	(87.223)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	18.300	17.067	0	35.367
B. Aumenti:	0	0	4.727	6.704	0	11.431
B.1 Acquisti	0	0	4.727	6.704	0	11.431
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	0	5.779	7.832	0	13.611
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	5.779	7.832	0	13.611
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	17.248	15.939	0	33.187
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	(48.231)	(52.603)	0	(100.834)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	65.479	68.542	0	134.021
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

Sezione 11 - Attività immateriali - voce 110

Sono costituite dalle licenze d'uso relative ai software aziendali.

11.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	18.822	0	0	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	18.822	0	0	0
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale 2	18.822	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	0	0	0	0
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3 altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	18.822	0	0	0
Totale	18.822	0	0	0

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	0
B. Aumenti	57.338
B.1 Acquisti	57.338
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Variazioni positive di fair value:	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	38.516
C.1 Vendite	0
C.2 Ammortamenti	38.516
C.3 Rettifiche di valore:	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.4 Variazioni negative di fair value:	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.5 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	18.822

Sezione 12 - Attività e passività fiscali (voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)

Le attività fiscali evidenziano un decremento di € 41.555 rispetto al 31/12/2016. Tale variazione è riconducibile prevalentemente alle imposte correnti, che hanno visto diminuire sia l'importo delle ritenute sugli interessi attivi bancari per effetto del decremento degli interessi ritratti dalle masse gestite, sia l'eccedenza IRAP 2016 utilizzata a riduzione del

debito IRAP 2017, ed in parte alle imposte anticipate, che sono diminuite in conseguenza del recupero della consistenza del fondo svalutazione crediti di firma per atti emessi e per crediti di firma escussi.

12.1 Attività fiscali: correnti ed anticipate - composizione

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Correnti:		
- Ritenute interessi attivi bancari	8.922	18.584
- Eccedenza IVA	0	0
- IRES da rimborsare	26.861	34.515
- Eccedenza IRAP	0	13.576
- Credito IRPEF D.L. n. 66/2014	1.562	2.349
- Eccedenze di ritenute IRPEF	64	2.424
Totale 1	37.409	71.448
2. Anticipate:		
- Attività materiali	248	248
- Fondo svalutazione crediti di firma	9.278	21.487
- Ammortamenti attività materiali	342	309
- Perdita su titoli non realizzata	0	586
- Perdita su cambi non realizzata	11.741	5.014
- Spese di manutenzione	1.065	1.438
- Perdita su crediti	12.053	13.161
Totale 2	34.727	42.243
Totale (1 + 2)	72.136	113.691

La composizione del saldo delle imposte anticipate al 31/12/2017 può essere suddivisa per tipologia di imposta come segue:

Voci	IRES	IRAP	Totale
- Attività materiali	206	42	248
- Fondo svalutazione crediti di firma	9.278	0	9.278
- Ammortamenti attività materiali	342	0	342
- Perdita su cambi non realizzata	11.741	0	11.741
- Spese di manutenzione	1.065	0	1.065
- Perdita su crediti	10.022	2.031	12.053
Totale 2	32.654	2.073	34.727

12.2 Passività fiscali: correnti e differite - composizione

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Correnti:		
- Debiti tributari IRES	137.623	15.084
- Debiti tributari IRAP	6.730	0
- Debiti tributari IVA	252	804
- Debiti tributari per ritenute di acconto IRPEF	47.295	77.615
Totale 1	191.900	93.503
2. Differite:		
- Ammortamenti attività materiali	272	375
- Sopravvenienze attive non imponibili	7.387	9.492
- Utili su cambi non realizzati	0	0
- Utile su titoli non realizzato	0	114.791
Totale 2	7.659	124.658
Totale (1 + 2)	199.559	218.161

La composizione del saldo delle imposte differite al 31/12/2017 può essere suddivisa per tipologia di imposta come segue:

Voci	IRES	IRAP	Totale
- Ammortamenti attività materiali	272	0	272
- Sopravvenienze attive non imponibili	7.387	0	7.387
- Utili su cambi non realizzati	0	0	0
Totale 2	7.659	0	7.659

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	42.243	61.503
2. Aumenti	6.788	690
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	6.788	690
a) relative ad esercizi precedenti	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	14.304	19.950
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	14.304	19.950
a) rigiri	13.718	19.950
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	586	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	34.727	42.243

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	124.658	133.649
2. Aumenti	0	56.588
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	0	56.588
a) relative ad esercizi precedenti	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	56.588
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	116.999	65.579
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	116.999	65.579
a) rigiri	2.208	65.488
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	114.791	91
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	7.659	124.658

In riferimento alla fiscalità della Società, si possono fornire le seguenti ulteriori informazioni.

Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo di imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98 del 06/07/2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23, commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%. Permane tuttavia l'applicazione dell'addizionale IRAP dello 0,92% e, pertanto, l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2017 sono state ai fini IRES il 27,5% ed ai fini IRAP il 5,57%.

Determinazione della base imponibile

IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine, infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso TUIR, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);

B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come - pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione - permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito

imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. “Decreto IAS”) precisa che “anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell’esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento”.

Per quanto riguarda poi il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la “Legge di Stabilità 2014” ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall’esercizio in corso al 31/12/2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell’esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell’esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Successivamente, l’art. 16 del D.L. n. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell’esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell’ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d’imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote *ex lege* previste (5% per il 2016, 8% per il

2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

IRAP

La legge L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

Sezione 14 - Altre attività - voce 140

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare, raccoglie i crediti verso gli agenti (€ 1.044.464), nonché la caparra confirmatoria versata in relazione al preliminare di compravendita sottoscritto per l'acquisto, unitamente alla società controllante Holding Romana, di un immobile sito nel Comune di Roma (€ 1.371.170).

Le "Altre Attività" presentano un incremento di € 192.698, rispetto all'esercizio 2016, in gran parte riconducibile all'incremento dei crediti verso la rete commerciale ed all'aumento dell'importo dei risconti attivi, che si riferiscono essenzialmente alla quota parte delle commissioni passive non di competenza dell'esercizio.

14.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2017	31/12/2016
- Crediti verso agenti di rete	1.044.464	928.027
- Caparre confirmatorie	1.371.170	1.368.499
- Depositi cauzionali	21.700	21.700
- Anticipi ed acconti a professionisti	8.922	1.269
- Anticipi a fornitori	5.041	134
- Anticipi ad agenti di rete	929	0
- Note di credito da ricevere	0	0
- Altri crediti	14.451	14.451
- Risconti attivi	965.793	905.692
Totale	3.432.470	3.239.772

Passivo

Sezione 1 - Debiti - voce 10

Sono esposti in questa voce esclusivamente i debiti che la Finanziaria vanta nei confronti della Società di gestione della carta di credito aziendale. Non vi sono debiti subordinati.

1.1 Debiti

Voci	31/12/2017			31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0
1.1 pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2 altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Altri debiti	0	2.744	0	0	2.268	0
Totale	0	2.744	0	0	2.268	0
Fair value - livello 1	0	0	0	0	0	0
Fair value - livello 2	0	0	0	0	0	0
Fair value - livello 3	0	2.744	0	0	2.268	0
Totale Fair value	0	2.744	0	0	2.268	0

Sezione 7 - Passività fiscali - voce 70

Vedi Sezione 12 dell'attivo

Sezione 9 - Altre passività - voce 90

Fanno parte di questa voce i risconti passivi calcolati sulle commissioni attive per il rilascio degli atti fidejussori incassati nel corso del 2017, ma di competenza dell'esercizio successivo, in quanto la data di svincolo o la data di scadenza legale dell'atto è successiva al 31/12/2017.

9.1 Altre passività: composizione

Voci	31/12/2017	31/12/2016
- Debiti verso fornitori (fatture ricevute)	11.918	57.986
- Debiti verso fornitori (fatture da ricevere)	88.995	77.733
- Debiti verso professionisti (fatture ricevute)	0	5.057
- Debiti verso professionisti (fatture da ricevere)	80.944	72.923
- Debiti verso agenti rete (fatture ricevute)	389.258	302.403
- Debiti verso agenti rete (fatture da ricevere)	87.966	109.466
- Debiti verso INPS per dipendenti	39.385	57.082
- Debiti verso INPS per ferie e permessi non goduti (dipendenti)	8.129	6.771
- Debiti verso INPS per collaboratori	198	2.165
- Debiti verso INPS per amministratori	300	900
- Debiti verso INAIL per dipendenti	(25)	681
- Debiti verso INAIL per ferie e permessi non goduti (dipendenti)	157	118
- Debiti verso INAIL per collaboratori	(57)	(45)
- Debiti verso INAIL per amministratori	(63)	0
- Debiti verso collaboratori	424	2.444
- Debiti verso amministratori	640	2.551
- Debiti verso contraenti per rimborsi	6.360	6.360
- Debiti verso collaboratori per note spese	0	2.001
- Debiti verso enti beneficiari per escussioni	8.520	8.520
- Debiti verso amministratori per note spese	3.123	3.901
- Debiti verso dipendenti	61.005	60.855
- Debiti verso dipendenti per ferie e permessi non goduti	37.279	28.141
- Debiti per storni da effettuare	7.037	10.597
- Debiti verso azionista per dividendi	0	280.000
- Ratei e risconti passivi	3.205.490	2.736.046
- Fondo svalutazione crediti di firma	33.740	78.135
- Clienti c/anticipi	13.556	11.842
- Altri	64	354
Totale	4.084.343	3.924.987

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 100

A partire dal bilancio chiuso al 31/12/2006, la consistenza del fondo e l'accantonamento annuo non è più determinato in conformità dei dettami dell'art. 2120 c.c., ma adottando il Project Unit Credit Method, metodo che prevede l'individuazione delle passività da imputare allo stato patrimoniale in maniera proporzionale rispetto all'anzianità di servizio maturata.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione dell'attuario esterno, autonomo

ed indipendente, *Parametrica Associazione Professionale*, e ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche e finanziarie, oltre ad una stima delle dinamiche di assunzione/licenziamento (turnover) all'interno della Società.

In data 16/06/2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti, che ha eliminato l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o le perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("*OCI - Other Comprehensive Income*") nell'esercizio nel quale sono rilevati, senza possibilità di riclassificazione nel Conto Economico. Gli utili o le perdite attuariali devono, cioè, essere riconosciute a Stato Patrimoniale come rettifiche (da valutazione) del patrimonio netto.

Pertanto, dato che fin dall'adozione dei principi contabili internazionali la Finanziaria ha sempre adottato il principio di contabilizzazione a Conto Economico, imputando cioè le perdite o gli utili attuariali nell'anno in cui si generavano, a partire dal 01/01/2013 la contabilizzazione a Conto Economico è rimasta per il valore attuale delle prestazioni maturate dai lavoratori nel corso dell'esercizio ("*Service Cost*") e per il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ("*Interest Cost*"). Gli utili e le perdite attuariali ("*Actuarial Gain/Loss*") sono stati invece contabilizzati in OCI, a rettifica del patrimonio netto.

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	273.827	222.478
B. Aumenti	61.857	80.459
B1. Accantonamento dell'esercizio	61.857	61.101
B2. Altre variazioni in aumento	0	19.358
C. Diminuzioni	34.206	29.110
C1. Liquidazioni effettuate	31.068	29.110
C2. Altre variazioni in diminuzione	3.138	0
D. Esistenze finali	301.478	273.827

Le altre variazioni includono l'effetto degli utili/perdite attuariali in OCI, così come stabilito in base alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare introdotta dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla L. n. 296/2006 (Finanziaria 2007), per le aziende con almeno 50 dipendenti le quote di

T.F.R. maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di “*Piano a contribuzioni definite*”.

Restano invece contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo esistente al 31/12/2006, effettuate in ragione dell’indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, e le quote maturate presso le aziende con meno di 50 dipendenti.

Peraltro, alla luce della numerosità dell’organico della Finanziaria Romana, la riforma della previdenza complementare non ha comportato alcuna modifica nei sistemi di determinazione e di liquidazione del T.F.R.

In applicazione dello IAS 19, per la valutazione del T.F.R. è stata utilizzata la metodologia dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell’anno per la costituzione del T.F.R. siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l’obbligazione nei confronti del lavoratore è determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione e sulla base della retribuzione raggiunta alla data di risoluzione del rapporto di lavoro.

Per le valutazioni attuariali del T.F.R., sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte:

IPOTESI DEMOGRAFICHE	
Probabilità di morte	Determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso
Probabilità di inabilità	Modello INPS per le proiezioni al 2010 del personale relativo al ramo del credito, distinte per età e per sesso
Probabilità di uscita dall’attività lavorativa	2,50% in ciascun anno
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l’Assicurazione Generale Obbligatoria
Probabilità di anticipazione	3,00% in ciascun anno
IPOTESI ECONOMICHE	
Tasso di inflazione	1,50% annuo
Tasso di attualizzazione	1,30% annuo
Tasso incremento retributivo	2,50% annuo
Tasso incremento TFR	2,63% annuo

Per quanto riguarda invece il tasso di attualizzazione, conformemente al tasso adottato l'anno passato, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+.

Sezione 12 - Patrimonio - voci 120, 130, 140 e 150

Il capitale sociale è costituito da n. 6.000.000 azioni ordinarie dal valore nominale di € 1 ciascuna e nel corso dell'esercizio 2017 non ha subito alcuna variazione.

12.1 "Capitale" - composizione

	Importo
1. Capitale	6.000.000
1.1 Azioni ordinarie	6.000.000
1.2 Altre azioni	0

12.5 "Capitale" - altre informazioni

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nella seguente tabella. Si precisa che l'informativa è fornita per gli utilizzi delle poste di patrimonio netto avvenuti negli ultimi tre esercizi di attività.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
CAPITALE	6.000.000	-	0	0	0
RISERVE DI CAPITALE	0	-	0	0	0
Versamenti soci in c/capitale ⁽¹⁾	0	A, B	0	0	0
RISERVE DI UTILI	1.591.719	-	1.206.960	0	0
Riserva legale ⁽²⁾	384.759	B	0	0	0
Riserva facoltativa	0	A, B, C	0	0	0
Riserva straordinaria	1.206.960	A, B, C	1.206.960	0	0
Riserva di rivalutazione ⁽³⁾	0	A, B	0	0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	(53.095)	-	0	0	0
Utili/perdite attuariali TFR ⁽⁴⁾	(53.095)	B	0	0	0
UTILI PORTATI A NUOVO	0	-	0	0	3.120.000
Utili portati a nuovo	0	A, B, C	0	0	3.120.000
Perdite portate a nuovo	0	A, B, C	0	0	0
TOTALE	7.538.624	-	1.206.960	0	3.120.000
Quota non distribuibile	6.331.664	-	6.262.313	0	0
Residua quota distribuibile	1.206.960	-	1.206.960	0	0

NOTE:

A = disponibile per aumento di capitale; B = disponibile per copertura delle perdite; C = distribuibile

(1) Utilizzabile per la copertura delle perdite soltanto in via subordinata rispetto alle altre riserve del netto caratterizzate da minori vincoli di disponibilità

(2) Si ricorda che, sino a quando l'importo della riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, si deve accantonare almeno la ventesima parte degli utili netti annuali. Una volta che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale, l'eccedenza diviene disponibile (cfr. art. 2430 c.c.).

(3) Le riserve da rivalutazione ex L. n. 342/2000 e n. 448/2001 possono essere utilizzate per la copertura di perdite. Tuttavia, in tal caso non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente mediante delibera straordinaria.

(4) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 7, comma 7, del D.Lgs. n. 38/2005

PARTE C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

Gli interessi attivi sono esclusivamente riferiti agli interessi attivi bancari ritratti dalle disponibilità versate sui conti correnti intrattenuti presso la Banca Popolare di Bari, la UBI Banca, la Banca Intesa San Paolo, la Banca di Credito Cooperativo, Veneto Banca, IwBank e le Poste Italiane.

Gli interessi passivi sono viceversa riferiti alle spese e agli oneri bancari addebitati dagli istituti di credito ove sono intrattenuti i c/c di corrispondenza.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
5. Crediti	0	0	35.189	35.189	71.475
5.1 Crediti verso banche	0	0	35.189	35.189	71.475
5.2 Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
5.3 Crediti verso clientela	0	0	0	0	0
6. Altre attività	X	X	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
Totale	0	0	35.189	35.189	71.475

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche	0	X	7.726	7.726	5.809
2. Debiti verso enti finanziari	0	X	0	0	0
3. Debiti verso clientela	0	X	0	0	0
4. Titoli in circolazione	X	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Altre passività	X	X	0	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
Totale	0	0	7.726	7.726	5.809

Sezione 2 - Commissioni - voci 30 e 40

Le commissioni attive rappresentano la quota parte dei premi riscossi nell'esercizio considerata di competenza.

Le commissioni passive si riferiscono alle provvigioni riconosciute dalla Società alla rete di agenti per la raccolta dei premi.

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2017	31/12/2016
1. Operazioni di leasing finanziario	0	0
2. Operazioni di factoring	0	0
3. Credito al consumo	0	0
4. Garanzie rilasciate	6.506.886	5.944.038
5. Servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
6. Servizi di incasso e pagamento	0	0
7. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	0	0
8. Altre commissioni	0	0
Totale	6.506.886	5.944.038

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Garanzie ricevute	0	0
2. Distribuzione di servizi da terzi	2.332.198	2.132.751
3. Servizi di incasso e pagamento	0	0
4. Altre commissioni	0	0
Totale	2.332.198	2.132.751

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 50

Esponde il dividendo percepito dalla Finanziaria in riferimento alle azioni Assicurazioni Generali detenute in portafoglio.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.600	0	61.200	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	0	0	0	0
4. Partecipazioni:	0	0	0	0
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	0	0	0	0
4.2 per altre attività	0	0	0	0
Totale	45.600	0	61.200	0

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 60

Evidenzia l'utile registrato dalle azioni Assicurazioni Generali, quotate presso la Borsa di Milano, e dalle azioni Porsche, quotate presso la Borsa di Francoforte e la perdita conseguita

dalle azioni Infigen Energy, quotate presso la Borsa di Sidney.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	172.792	0	(111.075)	0	61.717
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	172.792	0	(111.075)	0	61.717
1.3 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.4 Altre attività	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre passività	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	(24.460)	0	(24.460)
4. Derivati finanziari	0	0	0	0	0
5. Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	172.792	0	(135.535)	0	37.257

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100

E' evidenziata la perdita su crediti registrata nei confronti dei clienti e degli agenti (€ 67.610), la cui attività di recupero è stata abbandonata a fronte degli oneri che era necessario sostenere. Inoltre, è presente la ripresa di valore effettuata nell'esercizio degli accantonamenti collettivi al fondo svalutazione crediti di firma per atti emessi e per crediti di firma escussi ma non ancora liquidati (€ 44.395), prudentemente effettuati negli esercizi passati per fronteggiare il rischio generico di escussione da parte degli enti beneficiari delle garanzie rilasciate dalla Finanziaria.

8.1 “Rettifiche/riprese valore nette per deterioramento di crediti” - composizione

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
<i>Altri crediti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela	(67.610)	0	0	0	(67.610)	(57.078)
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
<i>Altri crediti</i>	<i>(67.610)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>(67.610)</i>	<i>(57.078)</i>
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(67.610)	0	0	0	(67.610)	(57.078)
Totale	(67.610)	0	0	0	(67.610)	(57.078)

8.4 “Rettif./riprese valore nette per deterior. altre operaz. finanz.” - composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	0	0	0	44.395	44.395	63.627
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
3. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	44.395	44.395	63.627

Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110

L'incremento evidenziato nelle sotto-categorie del personale dipendente e dell'altro personale in attività riflette l'assunzione di personale che è stato necessario effettuare per fronteggiare l'incremento della produzione.

9.1 "Spese per il personale" - voce 110 a): composizione

Voci/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Personale dipendente	937.678	935.338
a) salari e stipendi	708.307	712.682
b) oneri sociali	144.479	137.649
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	61.857	61.101
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
h) altre spese	23.035	23.906
2. Altro personale in attività	11.641	53.965
3. Amministratori e Sindaci	155.887	155.887
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	1.105.206	1.145.190

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2017
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	0
c) Restante personale	24
<i>di cui: collaboratori a progetto</i>	3

9.3 “Altre spese amministrative” - voce 110 b): composizione

Voci	31/12/2017	31/12/2016
- Materiale di consumo	4.617	4.452
- Cancelleria e stampati	3.365	4.268
- Elaborazioni informatiche	10.431	10.658
- Servizi di matching gare ed esiti	842	893
- Spese telefonia fissa	15.289	15.082
- Spese telefonia mobile	8.747	5.870
- Spese per energia elettrica	5.030	4.662
- Spese postali	317	208
- Consulenze paghe e contributi	17.973	18.785
- Compensi per collaborazioni occasionali	0	7.572
- Contributi INPS collaborazioni occasionali	0	914
- Consulenze legali	20.175	21.422
- Consulenze notarili	20.683	18.927
- Revisione e certificazione di bilancio	71.061	67.000
- Servizi di outsourcing	137.107	173.206
- Servizi di co-sourcing	55.510	53.680
- Spese per visure camerali	63.936	58.043
- Altri servizi di terzi	9.858	11.545
- Assistenza e consulenze tecniche	5.287	3.360
- Spese archiviazione/magazzinaggio	18.567	17.620
- Spese di pubblicità e propaganda	7.500	9.150
- Spese di spedizione e trasporto	7.984	7.455
- Spese condominiali	7.970	8.011
- Spese di riscaldamento	2.032	1.776
- Spese di rappresentanza	80.849	69.164
- Rimborsi spese a terzi	6.027	14.812
- Rimborsi spese al personale	1.166	2.424
- Rimborsi spese ad amministratori	46.594	50.560
- Rimborsi spese a sindaci	2.283	1.196
- Spese di manutenzione e riparazione	5.215	15.158
- Fitti passivi	168.166	168.000
- Canoni di leasing	8.272	7.373
- Contributo di vigilanza CONSOB	5.867	4.428
- Imposte e tasse	11.934	12.893
- Altre	254	60
Totale	830.908	870.627

Rispetto al saldo al 31/12/2016 si evidenzia un incremento di € 39.719, con variazioni in positivo ed in negativo nelle singole voci di dettaglio.

Nell’ambito delle voci che hanno messo in luce un incremento rispetto al precedente bilancio, è opportuno segnalare le spese per revisione e certificazione di bilancio (+ € 4.061), le spese di rappresentanza (+ € 11.685) e le spese per visure camerali (+ € 5.893). Per contro, per quanto riguarda le voci che hanno messo in luce un decremento rispetto al precedente

bilancio, è opportuno segnalare le spese di outsourcing (- € 36.099) e le collaborazioni occasionali (- € 7.572), i rimborsi spese a terzi (- € 8.785) e le spese di manutenzione e riparazione (- € 9.943).

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 120

La voce è costituita dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio mediante l'applicazione alle singole categorie di beni delle aliquote di ammortamento.

10.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	(13.611)	0	0	(13.611)
1.1 di proprietà	(13.611)	0	0	(13.611)
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	(5.779)	0	0	(5.779)
d) strumentali	(7.832)	0	0	(7.832)
e) altri	0	0	0	0
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0
2. Attività detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
Totale	(13.611)	0	0	(13.611)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 130

La voce è costituita dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio mediante l'applicazione alle singole categorie di beni delle aliquote di ammortamento.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali	(4.157)	0	0	(4.157)
2.1 di proprietà	(4.157)	0	0	(4.157)
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	(4.157)	0	0	(4.157)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 160

E' costituita da ricavi e costi non tipici della gestione ordinaria della Società.

14.1 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Proventi di gestione	38.099	43.749
- Rivalsa spese notarili	22.646	17.940
- Rettifica oneri competenza esercizi precedenti	8.959	20.604
- Rimborsi spese di terzi	4.934	5.126
- Plusvalenze patrimoniali	0	0
- Altri	1.560	79
Oneri di gestione	(10.717)	(7.382)
- Minusvalenze patrimoniali	0	0
- Oneri competenza esercizi precedenti	(9.717)	(5.346)
- Multe e sanzioni	(780)	(419)
- Altri	(220)	(1.617)
Totale	27.382	36.367

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190

17.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(781.720)	(635.306)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.516)	(19.260)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	116.999	8.991
Imposte di competenza dell'esercizio	(672.237)	(645.575)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31/12/2017
A. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.335.293
B. Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,50
Onere fiscale teorico IRES (A x B)	642.206
Differenze permanenti negative	82.970
Differenze permanenti positive	(129.995)
Differenze temporanee negative	33.353
Differenze temporanee positive	(7.261)
C. Imponibile IRES	2.314.360
B. Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,50
D. Onere fiscale effettivo IRES (C x B)	636.449
E. Margine di intermediazione	4.285.008
F. Aliquota fiscale corrente IRAP (%)	5,57
Onere fiscale teorico IRAP (E x F)	238.675
Differenze permanenti negative	107.977
Differenze permanenti positive	(1.781.540)
Differenze temporanee negative	0
Differenze temporanee positive	(3.351)
G. Imponibile IRAP	2.608.094
F. Aliquota fiscale corrente IRAP (%)	5,57
H. Onere fiscale effettivo IRAP (G x F)	145.271
Imposte sul reddito dell'esercizio (D + H)	781.720

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immobili	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni mobili	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni strumentali	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti futuri	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti acquistati a titolo definitivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti acquistati al di sotto del valore Originario	0	0	0	0	0	0	0	0
- per altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti finalizzati	0	0	0	0	0	0	0	0
- cessione del quinto	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzie ed impegni	35.189	0	0	0	0	6.506.886	6.542.075	6.015.513
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	6.506.886	6.506.886	5.944.038
- di natura finanziaria	35.189	0	0	0	0	0	35.189	71.475
Totale	35.189	0	0	0	0	6.506.886	6.542.075	6.015.513

PARTE D) ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D) Garanzie rilasciate ed impegni

Alla data del 31/12/2017 le garanzie e gli impegni assunti dalla nostra Società con il rilascio degli atti fideiussori ammonta ad € 292.094.742, importo corrispondente a n. 29.713 atti emessi ed ancora in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Del suddetto importo, € 281.563.172 è relativo a garanzie rilasciate, € 9.645.844 è relativo ad impegni assunti ed € 885.726 è relativo a garanzie rilasciate ma in ordine alle quali è pervenuta la richiesta di escussione da parte degli enti beneficiari.

Per quanto riguarda quest'ultima tipologia di atti, che sono stati classificati tra le inadempienze probabili, si precisa che l'importo in oggetto è relativo a n. 42 richieste di escussione pervenute alla Società ma non ancora definite sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente bilancio d'esercizio, per n. 8 delle quali sono pendenti i ricorsi presentati dai contraenti innanzi agli organi giurisdizionali competenti, per n. 4 si è in attesa della presentazione dei ricorsi da parte dei clienti, per n. 19 sono ancora in corso gli accertamenti di rito per accertare la legittimità delle richieste pervenute, per n. 3 sono in corso trattative con il beneficiario, per n. 4 esistono contestazioni da parte dei contraenti, seppure non risulta ancora presentato alcun ricorso presso un organo giurisdizionale, per n. 2 si è in attesa di una nuova gara che sarà organizzata dal beneficiario e per n. 2 esiste una contestazione fatta al beneficiario sulla base della documentazione messa a disposizione da parte del cliente.

Pertanto, al fine di fronteggiare il rischio generico di escussione delle garanzie in essere, non è stato necessario adeguare la consistenza del fondo svalutazione crediti di firma ed anzi, constatando una consistenza del fondo esuberante rispetto alla probabilità di "impairment" delle garanzie in essere al 31/12/2017 sulla base della frequenza delle richieste di escussione e

delle perdite conseguite nel triennio 2015-2017, è stata effettuata una ripresa di valore dello stesso, girando l'importo in eccesso a conto economico (€ 44.395). Il fondo in oggetto è classificato in bilancio nella voce "altre passività" (€ 33.740).

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	0	0
a) Banche	0	0
b) Enti finanziari	0	0
c) Clientela	0	0
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	0	0
a) Banche	0	0
b) Enti finanziari	0	0
c) Clientela	0	0
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	282.448.898	247.974.795
a) Banche	0	0
b) Enti finanziari	0	0
c) Clientela	282.448.898	247.974.795
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Enti finanziari	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
c) Clientela	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
7) Altri impegni irrevocabili	9.645.844	9.298.995
a) a rilasciare garanzie	9.645.844	9.298.995
b) altri	0	0
TOTALE	292.094.742	257.273.790

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2017			31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	5.325	0	5.325	17.141	0	17.141
- da garanzie						
- di natura commerciale	5.325	0	5.325	17.141	0	17.141
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
2. Attività deteriorate	67.344	0	67.344	138.776	0	138.776
- da garanzie						
- di natura commerciale	67.344	0	67.344	138.776	0	138.776
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
Totale	72.669	0	72.669	155.917	0	155.917

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Ammortamenti totali	Valore lordo	Ammortamenti totali	Valore lordo	Ammortamenti totali	Valore lordo	Ammortamenti totali	Valore lordo	Ammortamenti totali	Valore lordo	Ammortamenti totali
	Valore lordo	Ammortamenti totali	Valore lordo	Ammortamenti totali	Valore lordo	Ammortamenti totali	Valore lordo	Ammortamenti totali	Valore lordo	Ammortamenti totali	Valore lordo	Ammortamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	156.214.164	6.341	0	0	0	0	0	0	885.726	27.399
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	156.214.164	6.341	0	0	0	0	0	0	885.726	27.399
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	156.214.164	6.341	0	0	0	0	0	0	885.726	27.399

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	0	0	0
<i>A. Controgarantite</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<i>B. Altre</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Altre garanzie finanziarie:	0	0	0
<i>A. Controgarantite</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<i>B. Altre</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Garanzie di natura commerciale:	885.726	0	27.399
<i>A. Controgarantite</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<i>B. Altre</i>	<i>885.726</i>	<i>0</i>	<i>27.399</i>
Totale	885.726	0	27.399

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	0	0	0
<i>A. Controgarantite</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<i>B. Altre</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Altre garanzie finanziarie:	0	0	0
<i>A. Controgarantite</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<i>B. Altre</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Garanzie di natura commerciale:	551.379	0	27.399
<i>A. Controgarantite</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<i>B. Altre</i>	<i>551.379</i>	<i>0</i>	<i>27.399</i>
Totale	551.379	0	27.399

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	0	0	0	0	0	407.220
(B) Variazioni in aumento:	0	0	0	0	0	551.379
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	0	0	0	0	0	551.379
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	0	0	0	0	0	72.873
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (c3) escussioni	0	0	0	0	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	72.873
(D) Valore lordo finale	0	0	0	0	0	885.726

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	0	0	0	0	0	256.866.570
(B) Variazioni in aumento:	0	0	0	0	0	404.759.535
- (b1) Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	404.759.535
- (b2) altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	0	0	0	0	0	370.417.089
- (c1) garanzie non escusse	0	0	0	0	0	0
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
- (c3) altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	370.417.089
(D) Valore lordo finale	0	0	0	0	0	291.209.016

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di

attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota	
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	722.426	0	0	0	0	0
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0	0	0	0
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4.017.217	0	0	0	0	0
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	96.926	0	0	0	0	0
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2.144.804	0	0	0	0	0
F - COSTRUZIONI	133.675.527	0	0	0	0	0
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI	3.216.716	0	0	0	0	0
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2.483.214	0	0	0	0	0
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	440.198	0	0	0	0	0
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	749.343	0	0	0	0	0
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	0	0
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	646.033	0	0	0	0	0
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.603.309	0	0	0	0	0
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4.474.481	0	0	0	0	0
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0	0	0	0	0	0
P - ISTRUZIONE	111.357	0	0	0	0	0
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	567.206	0	0	0	0	0
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	546.583	0	0	0	0	0
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	698.825	0	0	0	0	0
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0	0
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0	0
Totale	156.194.164	0	0	0	0	0

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per

regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota	
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	
ABRUZZO	846.415	0	0	0	0	0
BASILICATA	5.148.319	0	0	0	0	0
CALABRIA	1.985.948	0	0	0	0	0
CAMPANIA	55.904.616	0	0	0	0	0
EMILIA-ROMAGNA	3.479.260	0	0	0	0	0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0	0	0	0	0	0
LAZIO	15.371.499	0	0	0	0	0
LIGURIA	614.029	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	12.643.114	0	0	0	0	0
MARCHE	480.125	0	0	0	0	0
MOLISE	2.520.814	0	0	0	0	0
PIEMONTE	18.465.380	0	0	0	0	0
PUGLIA	7.507.434	0	0	0	0	0
SARDEGNA	1.248.255	0	0	0	0	0
SICILIA	26.430.533	0	0	0	0	0
TOSCANA	782.262	0	0	0	0	0
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	420.622	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	81.109	0	0	0	0	0
VENETO	2.266.430	0	0	0	0	0
Totale	156.196.164	0	0	0	0	0

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Finanziaria Romana adotta costantemente metodologie di misurazione e controllo dei mezzi patrimoniali disponibili, al fine di individuare la capacità degli stessi di garantire le risorse necessarie per coprire le eventuali perdite economiche che si possono verificare in conseguenza di eventi inattesi, generati dalle diverse tipologie di rischio.

In conseguenza dell'attività svolta, i rischi inseriti nel perimetro di valutazione sono: a) il rischio di credito, b) i rischi di mercato [b.1) rischio di tasso di interesse, b.2) rischio di prezzo e b.3) rischio di cambio], c) i rischi operativi e d) il rischio di liquidità.

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Finanziaria, nell'ambito delle priorità strategiche fissate nel piano industriale triennale, continua a perseguire il miglioramento della qualità del portafoglio crediti, con l'obiettivo di contribuire alla generazione del valore, ottimizzando il profilo rischio/rendimento sia per tipologia di clientela, sia per tipologia di esposizione e riducendo così il costo del rischio di credito ed i flussi di sofferenze anche attraverso una politica di elevata parcellizzazione degli stessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

L'attività di affidamento è demandata all'Area Credito e l'iter autorizzativo vede coinvolti, in funzione di una serie di soglie di rischio che coinvolge le singole entità, il Responsabile del Servizio (fino a 400.000 euro), il Responsabile dell'Area Credito (fino a 600.000 euro) ed il Consiglio di Amministrazione su istanza del Responsabile dell'Area Credito (per importi superiori a 600.000 euro). In tal modo gli affidamenti da concedere in merito alle singole posizioni possono essere analizzati alla luce di diverse esperienze professionali, consentendo di rendere partecipe tutto il management delle posizioni di maggior rilievo e minimizzando il rischio di insolvenza per i grandi rischi.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite e sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, sono chiamate alla gestione/erogazione dell'affidamento ed al monitoraggio del rischio di credito, avvalendosi di adeguati strumenti per la determinazione del merito creditizio, per l'istruzione della pratica, per il controllo della stessa e per la tempestiva rilevazione delle situazioni anomale emergenti.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Ogni singolo affidamento è gestito attraverso un complesso processo di analisi del merito creditizio che scaturisce nell'assegnazione del fido indicato sulla "*delibera affidamenti*".

La procedura informatica a disposizione consente di memorizzare e visualizzare il patrimonio

informativo di ogni singolo cliente; di guidare l'operatore nel percorso valutativo in funzione delle caratteristiche dimensionali del cliente e della storia che lo stesso ha con la Società; di proporre e deliberare affidamenti; di archiviare le informazioni.

Per quanto riguarda la gestione ed il monitoraggio del portafoglio crediti, questa è effettuata:

- sia per quanto attiene alle modifiche camerali dei soggetti censiti ed all'inserimento nelle banche dati di rilievi tipo protesti/pregiudizievoli;
- sia per quanto attiene alle posizioni finanziarie, attraverso un processo informatizzato di analisi dei dati contenuti nel flusso di ritorno della CR.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'elevata specializzazione e la peculiarità del mercato relativo alle attività fino ad oggi svolte, caratterizzate da una polverizzazione delle singole posizioni e da un rischio limitato sia nell'entità, sia nella durata, non ha reso necessario che la Finanziaria, per mitigare il rischio a cui è sottoposta, debba ricorrere alla raccolta di garanzie reali (pegno e/o ipoteche) che abbiano ad oggetto titoli quotati in mercati regolamentati e/o proprietà immobiliari.

D'altra parte, la limitata significatività delle richieste di escussione ad oggi pervenute conferma che la strategia percorsa dalla Società è corretta.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

L'evoluzione di tutti i rischi anomali rilevati con il processo di controllo, ivi compresi le sofferenze e le inadempienze probabili a norma delle Istruzioni dell'Organo di Vigilanza, è seguita con particolare attenzione e gestita dall'Operatore del Servizio Crediti e Sinistri con l'ausilio del Responsabile dell'Area Commerciale, che dispone delle informazioni per gestire al meglio le singole richieste di escussione, avendo la possibilità di rapportarsi più facilmente alla rete commerciale ed ai singoli clienti.

Se necessario, l'Operatore del Servizio si interfaccia anche con l'outsourcer legale per valutare eventuali iniziative e, ovviamente, comunica tempestivamente ogni informazione

utile, anche ai fini delle necessarie scritture contabili di rettifica delle posizioni deteriorate, al Responsabile Amministrativo ed all'Amministratore Delegato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	6.185.970	6.185.970
4. Crediti verso clientela	0	82.072	21.048	90.223	1.774.024	1.967.367
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2017	0	82.072	21.048	90.223	7.959.994	8.153.337
Totale 31/12/2016	0	161.947	26.986	21.887	7.305.538	7.516.358

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	2.076.595	2.076.595
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale 31/12/2017	0	2.076.595	2.076.595
Totale 31/12/2016	0	1.708.571	1.708.571

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	0	0	0	X	0	X	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Inadempienze probabili	3.860	0	0	78.212	X	0	X	82.072
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.382	0	16.667	0	X	0	X	21.048
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	90.223	X	0	90.223
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.774.224	X	0	1.774.224
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
Totale A	8.242	0	16.667	78.212	1.864.247	0	0	1.967.367
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	17.837	533.847	334.042	X	0	27.399	858.327
b) Non deteriorate	X	X	X	X	291.209.016	X	6.341	291.202.675
Totale B	0	17.837	533.847	334.042	291.209.016	0	33.740	292.061.002
Totale A + B	8.242	17.837	550.513	412.254	293.073.263	0	33.740	294.028.369

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	0	0	0	X	0	X	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	X	0	X	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	0	X	0	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.185.970	X	0	6.185.970
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
Totale A	0	0	0	0	6.185.970	0	0	6.185.970
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Non deteriorate	X	X	X	X	0	X	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A + B	0	0	0	0	6.185.970	0	0	6.185.970

3. Concentrazione del credito

3.3 Grandi esposizioni

	31/12/2017
a) Ammontare (valore non ponderato)	41.054.754
b) Ammontare (valore ponderato)	21.778.153
c) Numero	33

In dettaglio:

Nominativi	Importo nominale	Importo ponderato
CONSORZIO STABILE SOLEDIL S.r.l.	2.766.987	866.737
C.R. COSTRUZIONI S.r.l.	1.183.609	384.115
BANCA POPOLARE DI BARI SOC. COOP. A R.L.	943.836	943.836
INTESA SANPAOLO S.p.A.	1.689.793	1.689.793
UBI BANCA	1.568.772	1.568.772
POSTE ITALIANE S.p.A.	1.752.701	1.752.701
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	1.549.694	1.549.694
BERGAMELLI S.r.l.	1.560.920	167.250

ENERSUD S.r.l.	2.257.321	719.560
TES ENERGIA S.r.l.	1.094.448	341.200
AUTOTRASPORTI CAPOZI S.r.l.	1.408.000	1.408.000
CONSORZIO STABILE RTF COSTRUZIONE	1.312.771	361.887
GENERALI/AOR	866.400	866.400
CONSORZIO STABILE CO. SVIP. S.r.l.	1.044.769	92.594
MDR S.r.l.	1.313.139	468.323
CONSORZIO STABILE GRANDI OPERE S.C. A R.L.	1.226.110	367.496
FRATELLI DI MENNA & FIGLI S.r.l.	1.002.582	333.355
AUTOTRASPORTI LA BANCA S.a.s.	947.420	341.114
COSTIGLIOLA ANTONIO S.r.l.	1.262.956	452.113
CARCONE ARCH. GIUSEPPE S.r.l.	1.209.360	418.780
SMEDA S.r.l.	895.796	161.592
SALERNO TRASPORTI S.r.l.	1.454.000	1.454.000
ADIGEST S.r.l.	1.298.350	770.055
EDILCIDO S.r.l.	1.128.041	477.855
M.I.T. S.r.l.	1.097.170	508.309
CIS CONSORZIO STABILE	863.741	202.596
EDILIZIA MODERNA NUOVA S.r.l.	975.273	428.342
AGRIGARDEN S.r.l.	939.410	366.995
FISCONE S.r.l.	929.622	929.622
D.L.M. COSTRUZIONI S.r.l.	886.105	352.475
COSTRUZIONI PAMA S.r.l.	884.639	291.924
CONSORZIO A.R.E.M. LAVORI	876.177	352.943
CASALUCCI S.r.l.	864.842	387.725
Totale	41.054.754	21.778.153

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di subire perdite finanziarie a causa di oscillazioni dei tassi di interesse.

Per valutare l'effettiva esposizione di Finanziaria Romana a tale rischio, è necessario tenere conto della specifica operatività della Finanziaria.

Infatti, pur avendo presente che le garanzie a lungo termine non risultano compensate da passività di pari scadenza, deve essere considerato che in ogni caso la principale esposizione di Finanziaria Romana è rappresentata da crediti di firma e non da esposizioni per cassa. In tal senso, pertanto, il valore delle esposizioni attive rappresentate da garanzie risulta

sostanzialmente indifferente alle variazioni dei tassi di interesse di mercato.

L'attività di acquisto e di vendita di titoli da parte di Finanziaria Romana risulta particolarmente ridotta e quindi limitate sono le attività detenute per la negoziazione. Essa può comunque generare possibili plus/minusvalenze e può esporre l'intermediario al rischio di reinvestimento. A tal fine, Finanziaria Romana effettua un costante monitoraggio delle azioni detenute in portafoglio e cerca di cogliere le possibili opportunità di investimento e di controllare il riflesso delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività

finanziarie

Voci/durate residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	2.076.595	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività	2.076.595	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività	0	2.744	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti	0	2.744	0	0	0	0	0	0
2.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3 Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
3.4 Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Alla luce di quanto riferito è di tutta evidenza che la Finanziaria è esposta in misura assai limitata al rischio di tasso d'interesse, in quanto le attività e le passività finanziarie sono sostanzialmente a vista. Conseguentemente, il management non ha adottato uno specifico modello per stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario.

In ogni caso, la gestione del rischio di tasso di interesse è affidata al Consiglio di

Amministrazione, che ha il compito di garantire l'equilibrio economico e finanziario della Società nel medio-lungo periodo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse.

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite generate dalla gestione di portafogli di negoziazione a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato.

Le principali fonti relative a tale tipologia di rischio sono individuabili nelle posizioni del portafoglio di negoziazione rappresentate da titoli di capitale. La Finanziaria Romana detiene nel portafoglio di strumenti finanziari con finalità di trading (Attività Finanziarie detenute per la negoziazione) tre titoli azionari quotati su mercati regolamentati ed uno non quotato ma emesso da un primario istituto bancario.

La negoziazione delle operazioni con rischio di mercato è governata da una preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, che in data 23/09/2015 ha rinnovato all'Amministratore Delegato le deleghe operative per la compravendita degli strumenti finanziari. La società non presenta una prevalente attività di trading sui mercati finanziari e di capitali, trattandosi infatti di un'attività di impiego della liquidità generata dal proprio "*core business*". In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio, la propensione al rischio è molto bassa, in quanto l'operatività del portafoglio di negoziazione è principalmente finalizzata alla realizzazione di risultati economici positivi mediante la compravendita di attività finanziarie nel rispetto delle linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Al 31/12/2017 il “fair value” del portafoglio è pari a 2,08 mln di euro e presenta le seguenti caratteristiche:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	ISIN	TITOLO	QUANTITÀ	CONTROVALORE
TITOLO DI CAPITALE	AU000000IFN8	INFIGEN ENERGY AUS	811.693	364.960
TITOLO DI CAPITALE	IT0000062072	GENERALI ASS	57.000	866.400
TITOLO DI CAPITALE	DE000PAH0038	PORSCHE AUTOHLDG VZ	12.000	837.360
TITOLO DI CAPITALE	IT0000220514	BANCA POPOLARE BARI	1.050	7.875
Totale 2017			881.743	2.076.595
Totale 2016			897.743	1.708.571

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Le attività di analisi e valutazione del rischio di prezzo connesso all’operatività di compravendita di strumenti spetta all’Amministratore Delegato, nell’ambito dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione, e al Consiglio di Amministrazione della Società. I suddetti poteri possono essere liberamente esercitati, a condizione che le operazioni di investimento siano attività prontamente liquidabili ai sensi della normativa di vigilanza (cassa, disponibilità liquide, titoli di debito negoziati in mercati regolamentati di paesi appartenenti all’OCSE). L’Amministratore Delegato riferisce periodicamente in occasione delle riunioni consiliari in merito alle operazioni finanziarie effettuate. Inoltre, nei casi in cui, alla valorizzazione assunta nell’ultima riunione del Consiglio di Amministrazione, la massa gestita evidenzia una perdita nella misura massima del 5% del patrimonio di vigilanza, l’Amministratore Delegato è tenuto a convocare il Consiglio con urgenza per prendere i provvedimenti più opportuni, conformemente a quanto previsto dall’art. 19, comma 3, dello Statuto sociale.

La Società non ha attuato tecniche di copertura del rischio di prezzo tramite l’utilizzo di derivati finanziari, in quanto l’operatività di trading risulta marginale e di rischio contenuto.

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Nella tabella che segue si evidenzia la distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e

indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazione	Titoli Quotati				Titoli non quotati	Totale
	Italia	Europa	Stati Uniti	Altri Paesi		
a. Titoli di capitale	866.400	837.360	0	364.960	7.875	2.076.595
b. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
c. Altri derivati su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
d. Derivati su indici azionari	0	0	0	0	0	0

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di cambio si presenta quando la Società si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione ed investimento con strumenti denominati in valuta diversa da quella europea.

Trattandosi di un'operatività non significativa, in quanto la società detiene un solo titolo di capitale denominato in dollari australiani, la società è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0	364.960
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	364.960
1.3 Crediti	0	0	0	0	0	0
1.4 Altre attiv. finanz.	0	0	0	0	0	0
2. Altre attività	0	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
3.1 Debiti	0	0	0	0	0	0
3.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
3.3 Altre pass. finanz.	0	0	0	0	0	0
4. Altre passività	0	0	0	0	0	0
5. Derivati	0	0	0	0	0	0
5.1 Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
5.2 Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	0	0	0	0	0	364.960
Totale Passività	0	0	0	0	0	0
Sbilancio (+/-)	0	0	0	0	0	364.960

L'importo di € 364.960 si riferisce al “*fair value*” delle azioni del titolo Infigen Energy quotate presso la Borsa di Sidney, sulla base del prezzo di quotazione e del tasso di cambio ufficiale Dollaro Australiano/Euro al 29/12/2017 (ultimo giorno di quotazione).

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività sui mercati valutari, non si pone la necessità per la società di coprirsi dal rischio di cambio.

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Alla data del 31/12/2017 la Finanziaria ha registrato perdite su cambi (non realizzati) pari ad € 24.460.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I principali rischi operativi di Finanziaria Romana sono identificabili nei rischi informatici ed in quelli di natura reputazionale.

Per quanto attiene ai primi, la società che gestisce in outsourcing il sistema informatico è dotata di un sistema di “*disaster-recovery*”, che nell'ipotesi di un evento negativo, garantisce la ripresa delle attività in un massimo di sei ore lavorative. Tale sistema è regolarmente testato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi reputazionali, in particolar modo nei confronti degli enti beneficiari, la Società, attenendosi scrupolosamente alla normativa interna, provvede a mettere in contatto tempestivamente l'alta direzione con la controparte, al fine di ottemperare nel migliore dei modi agli impegni assunti con gli atti di fidejussione.

La Finanziaria Romana ha inoltre definito standards, metodologie e strumenti che consentono a tutto il personale coinvolto nell'operatività quotidiana di valutare l'esposizione ai rischi operativi.

L'approccio scelto è quello di curare con particolare attenzione la diffusione all'interno degli uffici di tutte le informazioni sia qualitative, sia quantitative che dovrebbero consentire azioni consapevoli indirizzate a mitigare gli effetti dei rischi medesimi.

La componente qualitativa del suddetto approccio è focalizzata sulla valutazione sul profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento della Società avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione dei possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

In data 30/01/2009 il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato un Codice Etico, che rappresenta la base per una corretta e disciplinata attività aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La componente quantitativa si basa invece sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica dei dati storici. La Società partecipa alla raccolta e validazione dei dati, crea report interni utili al controllo del fenomeno, recepisce i risultati, trasferisce sul personale interno la cultura della corretta gestione dei rischi operativi.

Il disegno organizzativo prevede il coinvolgimento delle funzioni aziendali nelle diverse fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio e gestione/controllo dei rischi.

Le unità di internal audit costituiscono un valido supporto allo sviluppo del disegno organizzativo suddetto.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che la Società non sia in grado di adempiere alle

proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività finanziarie.

Nel rispetto di quanto sopra, la Società ha come costante obiettivo quello di mantenere uno stato di adeguata liquidità ponendo una particolare attenzione sulla pianificazione temporale degli investimenti, privilegiando allocazioni in assets facilmente liquidabili, coerentemente con le valutazioni effettuate dalla Finanziaria sulle possibili escussioni delle garanzie emesse e gli impegni assunti.

La Finanziaria mantiene pertanto le disponibilità liquide immediatamente disponibili sui conti correnti.

Il mantenimento nel breve periodo di un rapporto sostenibile tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita rappresenta un presupposto fondamentale per assicurare lo svolgimento dell'operatività aziendale in condizioni di equilibrio finanziario. Ciò richiede un monitoraggio continuativo della capacità della Società di far fronte in qualsiasi momento ai propri impegni di pagamento.

Il rischio di liquidità inteso come sbilancio tra attività e passività che scadono entro l'anno è gestito con il supporto dell'area amministrativa. Il principale obiettivo della gestione è quello di provvedere al fabbisogno o all'impiego delle risorse finanziarie evitando di affrontare impreviste situazioni di carenza di disponibilità.

L'area amministrativa effettua analisi e controlli volti a garantire un periodico monitoraggio della liquidità tramite strumenti di supporto quali scadenziari, dati gestionali, etc.

Sulla base della distribuzione delle attività della Società secondo la loro vita residua e considerata la struttura per scadenza dell'attivo e del passivo, la Finanziaria non è esposta in maniera significativa al rischio di liquidità.

Anche in ipotesi di stress, ipotizzando un incremento delle uscite finanziarie concernenti le escussioni sui crediti di firma, la società risulta ampiamente in grado di adempiere alle proprie obbligazioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività

finanziarie - valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.029.404	421.718	9.220	23.132	681.174	293.128	1.706.102	128.209	157.605	21.722	2.076.595
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Altre attività	8.029.404	421.718	9.220	23.132	681.174	293.128	1.706.102	128.209	157.605	21.722	2.076.595
Passività per cassa	7.579.578	148.527	356.710	35.600	735.553	694.150	1.250.830	158.493	824.352	71	342.877
B.1 Debiti verso:	0	7.037	2.744	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Enti finanziari	0	0	2.744	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	7.037	0	0	13.556	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	7.579.578	141.490	353.966	35.600	721.997	694.150	1.250.830	158.493	824.352	71	342.877
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziali positivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziali negativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva, che prospettica.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto della Finanziaria Romana al 31/12/2017 risulta così composto:

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	6.000.000	6.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	1.591.719	927.469
- di utili	1.591.719	927.469
a) legale	384.759	318.546
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	1.206.960	608.923
- altre	0	0
4. (Azioni proprie)	(0)	(0)
5. Riserve da valutazione	(53.095)	(56.233)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(53.095)	(56.233)
- Quota delle riserve da valutaz. relative a partecipaz. val. al patr. netto	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.663.056	1.324.250
TOTALE	9.201.680	8.195.486

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La situazione della Società al 31/12/2017 evidenzia il rispetto dei requisiti patrimoniali e degli altri indicatori prudenziali in materia di rischi aziendali.

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali

e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “*filtri prudenziali*”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 6.000.000, riserve di utili e di capitale pari ad € 1.591.719, quota parte dell'utile 2017 che, in base alla proposta di destinazione del Consiglio di amministrazione, è destinato a non essere distribuito all'azionista unico pari ad € 1.063.056, riserve negative da valutazione pari ad € 53.095 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19).

La voce elementi da dedurre dal CET1 accoglie gli investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione) pari ad € 15.989 e le immobilizzazioni immateriali pari ad € 18.822.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Non sono presenti strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Non sono presenti strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.601.680	7.535.486
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	8.601.680	7.535.486
D. Elementi da dedurre dal CET1	(34.811)	(454.526)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	0	0
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	8.566.869	7.080.960
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(0)	(0)
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	(0)	(0)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	8.566.869	7.080.960

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le politiche del management della Società si propongono, da un lato, di garantire che la base

patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo.

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e di controparte, mercato, operativo ed altri requisiti, determinati a fronte della concentrazione dei fondi propri sulle esposizioni verso alcuni istituti di credito.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte è pari ad € 83.939.769.

Le attività di rischio ponderate sono risultate pari ad € 94.550.334 in relazione ad un importo nominale di € 807.165.714.

Il coefficiente di solvibilità, pari al rapporto tra i Fondi Propri ed il totale delle attività di rischio ponderate, si è collocato al 9,06%.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, determinato applicando il c.d. *“approccio base”*, ossia come media aritmetica del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni da ponderare al 15%, è pari ad € 10.123.854.

Il totale dei requisiti prudenziali risulta pari ad € 94.550.334.

L'eccedenza patrimoniale rispetto al totale dei Fondi propri ammonta ad € 2.893.849 (requisito 6%), mentre quella rispetto al Capitale primario di classe 1 (CET1) ammonta ad € 4.312.104 (requisito 4,5%).

I fondi propri sono pari ad € 8.566.869 ed è composto dal solo Capitale primario di classe 1 (CET1).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	807.165.714	730.633.212	83.939.769	78.167.218
1. Metodologia standardizzata	807.165.714	730.633.212	83.939.769	78.167.218
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1. Base	0	0	0	0
2.2. Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			83.939.769	78.167.218
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato			486.711	667.461
1. Metodologia standard			486.711	667.461
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			10.123.854	9.419.696
1. Metodo base			10.123.854	9.419.696
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri requisiti prudenziali			0	185.576
B.7 Altri elementi di calcolo			0	0
B.8 Totale requisiti prudenziali			94.550.334	88.439.952
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			94.550.334	88.439.952
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,06%	8,01%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,06%	8,01%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,06%	8,01%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	1.663.056
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.138	0	3.138
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	3.138	0	3.138
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quota riserve da valutaz. delle partecipazioni valutate a patr. netto	0	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0	0
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quota riserve da valutaz. delle partecipazioni valutate a patr. netto:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	3.138	0	3.138
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	X	X	1.666.194

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nominativo	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Totale
Peppino Moriconi (Presidente)	17.441	0	8.093	25.534
Sergio Lo Prato (Amministratore Delegato)	76.128	0	0	76.128
Mario Ferri (Amministratore)	12.200	0	0	12.200
Luca Scoppa (Amministratore e Dirigente)	128.473	0	38.501	166.974
Stefano Gorgoni (Presidente Collegio Sindacale)	23.473	0	1.115	24.588
Giorgio Pellati (Sindaco Effettivo)	14.591	0	1.168	15.759
Luca Colaiani (Sindaco Effettivo)	12.054	0	0	12.054
Totali	284.360	0	48.877	333.237

Si precisa che nella tabella 6.1 nella sottovoce “*bonus ed altri incentivi*” sono inclusi anche i rimborsi chilometrici pagati agli amministratori, nonché i rimborsi a piè di lista pagati ai sindaci per le spese sostenute per viaggi e trasferte effettuati nell’interesse della Finanziaria.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Controllante	Entità che esercitano influenza notevole	Entità controllate	Entità collegate	Amm.ri Sindaci Direttori	Altre parti correlate	Totale
1. Beni acquistati	0	0	0	0	0	0	0
2. Beni venduti	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestazione di servizi	0	0	0	0	0	0	0
4. Ottenimento di servizi	0	72.000	0	0	0	18.000	90.000
5. Rapporti di agenzia	0	0	0	0	0	0	0
6. Finanziamenti concessi	0	0	0	0	0	0	0
7. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0
Totali	0	72.000	0	0	0	18.000	90.000

Il dott. Guido Maria Brera, socio di riferimento (59% del capitale) dell’azionista unico Holding Romana S.r.l. è anche socio di riferimento (95% del capitale) de La Monetella S.r.l., proprietaria dell’immobile sito in Roma, Via Dora n. 1 - int. 10, locato ad uso ufficio alla Finanziaria fino al 31/12/2018 (€ 72.000). Il dott. Marco Brera, socio minoritario dell’azionista unico Holding Romana S.r.l. (41% del capitale), è altresì socio de La Monetella S.r.l. (5% del capitale), oltre ad essere altresì Amministratore Unico delle medesime Holding Romana S.r.l. e La Monetella S.r.l.

Il predetto dott. Marco Brera è altresì Amministratore Unico della Compagnia Generale Immobiliare S.r.l., proprietaria dell’immobile sito in Roma, Via Panama n. 94, locato ad uso foresteria alla Finanziaria fino al 14/01/2018 (€ 18.000), contratto tacitamente rinnovatosi.

Si precisa che le operazioni effettuate con parti correlate non sono qualificabili né come atipiche, né come inusuali, rientrando nell’ordinario corso degli affari della Società. Esse sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state comunque compiute nell’interesse della Finanziaria Romana.

CORRISPETTIVI REVISIONE CONTABILE

Si riporta di seguito l'informativa prevista dall'art. 2427, comma 16-bis, cod. civ. in merito all'importo totale dei corrispettivi spettanti nel corso dell'esercizio alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione legale dei conti annuali a favore della Finanziaria Romana S.p.A.

Tabella compensi anno 2017

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Finanziaria Romana S.p.A.	58.247
Servizi di attestazione	-----	-----	-----
Servizi di consulenza fiscale	-----	-----	-----
Altri servizi	-----	-----	-----
Totale	-----	-----	58.247

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico della Finanziaria Romana S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Finanziaria Romana S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Finanziaria Romana S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Finanziaria Romana S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

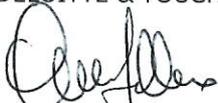
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Finanziaria Romana

S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Finanziaria Romana S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 26 aprile 2018